ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Martedì 21 Aprile 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7759

LE VICENDE BALCANICHE.

Scontro fra turchi e bulgari.

COSTANTINOPOLI 20 (B). Secondo una comunicazione dell'ispettore generale Hilmi pascià, a Caparo (sangiaccato di Seres), sarebbe avvenuto uno scontro con una banda bulgara forte di 48 uomini, la quale ebbe sei morti e sei feriti. Gli altri fuggirono. I feriti erano armati di fucili Mannlicher e nel berretto recavano la scritta «libertà o morte». I turchi ebbero un ferito.

LE PERDITE DI SARAFOFF.

COSTANTINOPOLI 20 (N). La banda di Sarafow, nei combattimenti di Smerdes, perdette cinque uomini; cinque furono feriti ed altrettanti fatti prigionieri.

Concentramenti al confine serbo-turco.

L'uccisore di Tscherbina.

BELGRADO 20 (N). Sui monti Tsar, al confine sud-est della Serbia, sono presentemente concentrati trentasei battaglioni di truppe regolari turche e si aspettano altri quattro battaglioni.

L'assassino del console Tscherbina non fu ancora giustiziato, perchè Ibrahim deve esser confrontato coll'ispiratore dell'attentato. La Russia vuole che questo confronto avvenga pubblicamente e che Ibrahim sia giustiziato a Mitrovizza.

Il sultano è scoraggiato.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Gli ambasciatori dell'Austria-Ungheria e della Russia, che si recarono dal sultano, per sollecitare l'attuazione delle riforme, lo trovarono molto scoraggiato. Egli disse solo che le sue buone intenzioni sono frustrate dagli intrighi degli stranieri. Il sultano comprende l'imposibilità di pacificare gli albanesi e teme quindi l'intervento armato dell'Austria-Ungheria o della Russia, o di entrambe le potenze, contemporaneamente.

GIUDICI FERITI

COSTANTINOPOLI 20 (B). In un rapporto consolare da Scutari, si narra che due membri cristiani del nuovo tribunale sarebbero stati feriti nella via principale della città. L'autore dell'attentato fuggì.

Un'altra notizia dice che l'uno dei giudici feriti sarebbe un armeno, l'altro un israelita.

CETTIGNE 20 (B). A Scutari, un albanese sconosciuto avrebbe preso ierlaltro a revolverate due nuovi giudici, ferendoli. Il loro stato sarebbe grave.

LA LOTTA RELIGIOSA IN FRANCIA

Dimostrazione a Le Mans. - La sorte delle monache

LE MANS 20 (B). Ieri ci furono dimostrazioni davanti al convento dei cappuccini. Si udirono grida ostili al governo e di «Evviva la libertà, evviva i cappuccini!» Intervenne la forza che fece venti arresti.

PARIGI 20 (N). La curia papale dispose che quelle monache le quali, dopo la chiusura dei conventi, non poterono ritornare a casa dei loro genitori, debbano allogarsi presso parenti o signore rispettabili, nella cui casa deporranno gli abiti monacali ed indosseranno vesti borghesi. In tal caso potranno essere sciolte dai voti di povertà e di obbedienza.

PARIGI 20 (N). L'arcivescovo di Lione e il vescovo di Nantes scrissero al presidente del Consiglio dichiarando di non essere in grado di effettuare l'immediata sospensione delle prediche e delle funzioni religiose da parte delle congregazioni non autorizzate.

GRENOBLE 20 (N). L'usciere che doveva presentare al priore dei certosini il mandato di comparizione dinanzi al giudice criminale, fu minacciato da contadini armati di forche. L'usciere fu costretto a consegnare il mandato al maire ed alla gendarmeria.

NIMES 20 (Havas). In seguito al rifiuto dei francescani di permettere l'apposizione dei suggelli al loro convento, avvennero dimostrazioni. Intervennero gendarmeria e polizia che operarono parecchi arresti.

HAVRE 20 (N). Circa 2000 persone fecero una dimostrazione a favore degli ordini religiosi disciolti dalle autorità.

I consigli generali in Francia.

Approvazioni e riprovazioni alla politica del gabinetto Loubet.

PARIGI 20 (N). La sessione dei consigli generali fu inaugurata oggi in tutta la Francia senza incidenti. Molti consigli generali votarono ordini del giorno di plauso per la politica seguita dal Governo contro le congregazioni. I consigli generali dei dipartimenti della Maine et Loire, della Vandea e della Loira inferiore votarono ordini del giorno di protesta contro la cacciata delle congregazioni.

La ressurezione dell'„affaire."

Un altro articolo di Jaurès. - Gli intrighi del generale Mercier.

PARIGI 20 (N). Jaurès continua nella «Petit Republique» la campagna per la nuova revisione del processo Dreyfus. Dalla lettera pubblicata da Ferlet Bourbonne, egli trae la conclusione che esiste od è esistito il «bordereau» con le note di Guglielmo II in margine. Jaurès chiede ora che Ferlet confermi anche pubblicamente ciò che sino ad ora ripetè più volte in discorsi privati; cioè che il generale Mercier possedeva una fotografia della lettera dell'imperatore, che l'aveva con sè a Rennes e che ne faceva mostra. Bourbonne, dice Jaurès, è uomo d'onore ed io sono certo che egli non negherà le sue dichiarazioni. Oltre a lui si saranno degli altri testimoni che confermeranno le stesse cose, poichè a loro il generale Mercier mostrò il «bordereau» con le annotazioni dell'imperatore di Germania. Il dott. Brissot, - continua Jaurès - professore universitario, ed uno dei più noti medici di Parigi, racconta il seguente fatto: Egli fu chiamato una volta a consulto presso la famiglia di una sua cliente, nella rue Berry. Nell'anticamera s'incontrò col generale Mercier. Terminato il consulto, Brissot chiese alla signora: Il generale Mercier non vi ha mai parlato del «bordereau» con le annotazioni dell'imperatore di Germania? - Altro! - fu la risposta, non solo ce ne ha parlato, ma ci ha mostrato la lettera. Questa è una prova decisiva - aggiunse la signora. - Il colloquio, osserva Jaurès, avvenne il 21 novembre 1898, tre mesi dopo la scoperta dei falsi di Henry e ciò dimostra che il generale Mercier sentiva il bisogno di rinvigorire i convincimenti alquanto scossi.

Il «Temps», che propende per la revisione, pregò Casimir Perier, ex-presidente della repubblica, di dare spiegazioni. Casimir Perier però si rifiutò di dare dilucidazioni, richiamandosi a quanto aveva deposto come testimonio davanti alla Corte di Rennes.

Da quella testimonianza risulta che nel colloquio di Perier coll'ambasciatore di Germania conte Münster, si trattò solo del «bordereau» attribuito a Dreyfus e che non si fece parola di un «bordereau» con annotazioni marginali di Guglielmo II.

Il generale Mercier, pure intervistato dal «Temps», si mantenne sulla negativa, affermando che tutte le asserzioni, contenute nell'articolo di Jaurès, sono assolutamente false. Sembra però che egli non intenda di mettersi in una discussione. Pare che il generale Mercier creda di poter celare gli abusi commessi nel 1899 a Rennes mediante la lettera dell'imperatore, tirando la faccenda per le lunghe. A questo sistema egli si è attenuto prima di confessare gli abusi commessi nel 1894 con i documenti falsificati che vennero alla luce al processo. La verità venne a galla a poco a poco; come a poco a poco si abusò della lettera imperiale che doveva condurre alla condanna di Dreyfus. Allora il generale Mercier aveva fatto tutti i preparativi per riparare, ove la sua opera fosse stata scoperta, in Inghilterra.

Prinetti ha confermato le sue dimissioni.

ROMA 20 (N). Oggi Prinetti fu visitato da Giolitti. Stasera Prinetti ha scritto a Zanardelli confermandogli le sue dimissioni.

EDOARDO VII IN ITALIA.

Una fantasia inglese.

ROMA 20 (N). Il ministro Morin non si recherà a Napoli per ricevere il re d'Inghilterra, ma ne attenderà l'arrivo a Roma con altri ministri, perchè potrebbe darsi che il re Edoardo lasciasse Malta domani stesso e così anticipasse il suo arrivo a Napoli. Egli farebbe quindi in questa città un soggiorno più lungo, senza feste ufficiali. L'arrivo a Roma rimane sempre alla data fissata; la grande rivista in onore del re Edoardo verrà passata il 29 corrente.

MALTA 20 (N). Il re Edoardo, a bordo del suo yacht, scortato dalla squadra inglese del Mediterraneo, lascierà domani queste acque.

ROMA 20 (N). La «Tribuna», a proposito di un telegramma del «Daily Express», il quale dice che il giorno della partenza da Roma il re Edoardo sarebbe accompagnato dai sovrani fino all'ambasciata inglese, dove si fingerebbe un congedo, e che poi Edoardo VII andrebbe in Vaticano; scive: Data l'intransigenza del Vaticano, i sovrani che vengono in Roma debbono adattarsi a certi espedienti per visitare il pontefice e ciò si capisce; ma non si comprenderebbe che il re o la regina d'Italia si prestassero a rappresentare in uno di questi espedienti, qualunque possa esserne la natura, una parte qualsiasi. Il «Daily Express» ci dipinge il re d'Italia nell'atto di rappresentare una parte che non avrebbe nè sincerità nè maestà, e mostra così di conoscere male il re Vittorio e i sentimenti del popolo italiano. Se una commedia si deve rappresentare, il re d'Italia non può avervi parte nemmeno indiretta, nemmeno puramente decorativa. Egli, ora come nel passato, non potrebbe che esserne spettatore. L'informazione del «Daily Express» è dunque inesatta.

UN BANCHETTO A BARCAGLIA.

MILANO 20 (N). Stasera numerosi ammiratori offersero un banchetto allo scultore Donato Barcaglia, per rallegrarsi della medaglia d'oro conquistata con la sua statua l'«Atleta» a Pietroburgo. Barcaglia, rispondendo al brindisi del triestino Liebman, che gli ricordò le sue opere che si trovano a Trieste, volse un saluto alla vostra città, acclamando ad Attilio Hortis, suscitando vivissimo entusiasmo anche per aver accennato alle recenti vittorie elettorali nazionali.

ALLA CAMERA UNGHERESE

La questione dei tramvieri. - L'esercizio provvisorio.

BUDAPEST 20 (B). Prima di passare all'ordine del giorno, Lengyel parla sullo sciopero, già cessato, dei tramvieri e prega il ministro presidente di voler intervenire affinchè i tramvieri sieno ripresi al lavoro.

La Camera passa quindi a svolgere l'ordine del giorno, cioè la discussione sull'esercizio provvisorio.

Ahaffy (partito popolare) parla contro l'ostruzione e dichiara di non votare a favore del disegno di legge, ma di non volerne impedire nemmeno l'attuazione.

Hollo parla contro il disegno di legge e presenta una proposta. Accennato come il diritto della corona e quello della nazione devono essere rispettati ambidue e come l'avvenire della nazione dipenda e riposi nell'opera concorde della corona e della legislatura, chiede la nomina di una commissione di 50 membri, cui spetti il compito di far proposte sulle riforme necessarie e sui problemi di stato che sono ancora da risolversi. (Applausi a sinistra).

Dopo ch'ebbe parlato l'on. Molnar, la seduta fu chiusa ed aggiornata a domani.

Contro le leggi militari in Ungheria.

BUDAPEST 20 (N). Prima dell'odierne seduta, il vice-presidente della Camera dei deputati ricevette una deputazione di cento membri dalla città di Bekes, che gli presentò una petizione contro il disegno delle leggi militari.

SCIOPERO A ZAGABRIA

ZAGABRIA 20 (N). In seguito alla proclamazione dello sciopero dei muratori, si astengono dal lavoro circa 1300 operai. Minacciano di associarsi agli scioperanti, entro la settimana corrente, anche altre categorie di operai addetti alle imprese edilizie, sicchè il numero degli scioperanti ascenderà probabilmente a 2000. Per precauzione fu chiamato qui da Varadino uno squadrone di ulani.

Altre dimostrazioni a Zagabria

Un'ammonizione agli studenti.

ZAGABRIA 20 (B U). Ieri sera ci furono nuovi disordini. Una folla di gente, fra cui in maggioranza v'erano garzoni e operai, tentarono d'inscenare qua e là dimostrazioni, respinti sempre dalla polizia, che pervenne, in fine, a disperderla. Più di 40 persone furono arrestate; fra loro ve ne sono alcune che fanno parte del Comitato che organizzò le dimostrazioni. Una finestra dell'abitazione del deputato Schwarz fu mandata in frantumi.

ZAGABRIA 20 (N). Sulla tavola nera dell'Università fu affissa un'ammonizione del rettore, che consiglia gli studenti a non violare le norme accademiche prescritte.

LA FERMA BIENNALE.

La legge verrebbe discussa in giugno.

VIENNA 20 (N). La «N. Fr. Presse» comunica che al ministero della guerra si elabora un disegno di legge per l'introduzione della ferma biennale per le truppe di fanteria e per una parte dell'artiglieria. La legge dovrebbe essere presentata ai due Parlamenti, se possibile, ancora nel giugno. Per una parte dell'artiglieria, la cavalleria e le truppe tecniche sarà conservata la ferma di tre anni. La riduzione del tempo di presenza avrà per conseguenza un ulteriore aumento del contingente.

Un'intervista con re Alessandro.

Il re non pensa a nominare il suo successore.

VIENNA 20 (N). Il corrispondente viennese del «Daily Mail» intervistò a Belgrado re Alessandro. Il re deplorò che una potenza come l'Inghilterra, che ha così pochi interessi nei Balcani, e perciò dovrebbe giudicare con più serenità ed imparzialità il vero stato delle cose e quindi potrebbe più efficacemente contribuire al ristabilimento dell'ordine, si mantenga passiva. Il re accentuò l'eccezionale gravità della situazione in Oriente, escludendo però qualsiasi prossimo pericolo di complicazioni. Passando poi a parlare delle recenti vicende di Serbia, il re qualificò bugiarda ed infame l'asserzione ch'egli abbia fatto un colpo di Stato per poter quindi più facilmente regolare la successione del trono. Il re disse: «Ho appena 27 anni e posso ancora avere un erede diretto, ma anche se non lo avessi, mi resterebbero sempre almeno venti anni di tempo per scegliere il mio successore. Daltronde questa sarebbe una grave imprudenza e ne verrebbe danno al paese se io designassi fin d'ora il mio successore, giacchè allora tutti gli altri pretendenti sorgerebbero a far valere i loro pretesi diritti».

La sentenza nel processo di S. Girolamo.

ROMA 20 (N). Oggi dalla prima sezione del Tribunale civile, presieduta dall'avv. Gatti, è stata pubblicata la sentenza circa la causa intentata dai dalmati Alacevich, Fasolo e Gogola, contro il conte Coronini, commissario del Governo austriaco nella congregazione di S. Girolamo, e contro il cardinale Vannutelli, per ottennere che l'istituto di S. Girolamo tornasse ad essere ciò che fu dal 1453 al 1870, cioè un istituto a beneficio dei loro connazionali illirici, la nomina d'un sequestratario giudiziario, e l'autonomia dell'istituto.

Il Tribunale ha dichiarato improponibili, dinanzi l'autorità giudiziaria, le domande spiegate dai dalmati; ha dichiarato che allo stato degli atti non esservi luogo a precedere per le domande formulate dal convenuto Giovanni Vitich; inoltre la sentenza lascia a carico degli intervenuti alla causa le spese da essi rispettivamente sostenute, e condanna i dalmati alle spese degli onorari a favore del conte Coronini.

Estensore della sentenza è stato il magistrato avv. Bianchi.

GOTZ A GINEVRA

GINEVRA 20 (N). Il giovane russo Gotz è giunto qui iermattina alle 10, atteso dalla moglie, dal fratello, dagli amici e da un nipotino che gli dette un mazzo di fiori. Stamane andai a casa sua. Mi confermò con certezza che non fu espulso dall'Italia; mi espresse ammirazione per la magistratura indipendente, e riconoscenza per la stampa italiana che lo difese strenuamente. Disse che resterà a Ginevra a lavorare per la famiglia, per il partito e per i suoi ideali.

Crisi di lavoro nel ravennate.

BOLOGNA 20 (N). La crisi che attraversa tutta la provincia di Ravenna per la continuata disoccupazione operaia, si aggrava sempre più assumendo carattere minaccioso e allarmante. Avvennero dimostrazioni cui presero parte parecchie centinaia di braccianti a Lugo, San Pietro in Vincoli, Castiglione, Cervia e Alfonsine. Il prefetto telegrafò al Governo. Si inviarono rinforzi di truppe in diverse località.

Gli agricoltori a Cerignola.

CERIGNOLA 20 (N). Stamane giunsero i membri del Congresso d'agricoltura, fra i quali vi sono i professori Tchoa, giapponese, e Hau, cinese. Si recarono a Santo Stefano nei tenimenti dell'on. Pavoncelli, dove fu imbandita una colazione in una tinaia trasformata in buffet. Troneggiava un immenso tino con 800 ettolitri di vino.

Barrère in Sicilia. ROMA 20 (N). L'ambasciatore di Francia, Barrère, si recherà quanto prima in Sicilia per visitare le principali città.

Il congresso nazionale giuridico e forense. PALERMO 20 (N). Stamane nell'aula magna dell' Università fu inaugurato il quinto Congresso nazionale giuridico e il terzo forense, presenti il sottosegretario Talamo, rappresentante del re e del Governo, il prefetto, il sindaco Tasca-Lanza, le autorità, i magistrati, nonchè avvocati e professori, il senatore Majelli, parecchi deputati e circa 500 congressisti e molte eleganti signore.

Marina. a.-u. VIENNA 20 (B). Secondo informazioni telegrafiche la squadra a.-u. è arrivata a Rodi.

FINANZA E COMMERCIO.

Le trattative austro-italiane

ROMA 20 (N). L'«Agenzia italiana» scrive: Il «Fremdenblatt» ha annunziato che il Governo italiano aveva sollecitato quello austriaco a voler affrettare la nomina dei negoziatori del nuovo trattato di commercio. Crediamo che queste notizie siano alquanto premature; poichè fino a questo momento non sarebbero completamente esaurite le pratiche che devono precedere l'apertura dei negoziati per la rinnovazione del trattato.

Le convenzioni ferroviarie in Italia

ROMA 20 (N). A proposito della denunzia delle convenzioni ferroviarie, la «Agenzia italiana» dice di sapere che la denunzia verrà fatta reciprocamente e contemporaneamente dal Governo e dalla Società. Intanto sono attesi i rappresentanti delle Società ferroviarie per gli ultimi accordi a questo riguardo.

Per la linea del Sempione.

ROMA 20 (N). Oggi il ministro della Svizzera ha conferito col ministro Balenzano e col sottosegretario Niccolini circa la definizione delle pratiche relative al Sempione. Domani vi sarà una nuova conferenza alla Consulta col presidente del Consiglio, nella quale la questione sarà completamente risoluta.

GINEVRA 20 (N). Secondo il capitolato proposto dalla Svizzera, l'Italia non potendo entrare nell' amministrazione delle ferrovie federali, si nominerà una commissione italo-svizzera di due delegati per nazione, incaricata del controllo del tronco Briga-Domodossola. L'Italia si riserva il diritto di comperare il tratto di galleria posto su territorio italiano.

CRONACA PER TELEGRAFO

Grave sommossa nella Puglia.

Morti e feriti.

LECCE 20 (N). A Galatina, cittadetta di circa 14000 abitanti, mentre due assessori insieme col delegato di p. s. attendevano alla distribuzione giornaliera del pane, una folla di quattromila persone cominciò a gridare: «Abbasso il Municipio! abbasso il delegato! non vogliamo la carità!» interrompendo l' operazione. Subito dalla dimostrazione si staccò un gruppo di duecento popolani che si recò alla stazione ferroviaria, invase i binari e si dette a rompere i fili del telegrafo. In piazza il grosso della folla si rovesciò contro l'ufficio telegrafico. Gli assessori e il delegato, sorpresi, cercarono di persuadere la folla, ma tutte le preghiere furono vane; la folla continuava a tumultuare chiedendo a voce alta pane e lavoro. La folla assalì con una fitta sassaiuola il delegato Caputo e parecchi carabinieri, che rimasero feriti. Le lastre delle finestre del convitto e quelle dei fanali delle vie volarono in frantumi. Gli altri dimostranti seguitarono a devastare l'ufficio telegrafico tagliando i fili e rompendo gli apparecchi per impedire che si segnalasse il disordine e giungessero rinforzi da fuori. Ma ciò nonostante, la notizia giunse a Lecce, insieme alla chiamata dei rinforzi di truppa. Alle quattordici finalmente i dimostranti, persuasi, ritornarono completamente alla calma.

Tutto pareva finito quando alle 18 la folla, che commentava l'accaduto divisa in capannelli nelle vie e nella piazza maggiore, vide alcuni carabinieri andare verso la stazione. Subito si comprese che arrivavano soldati. Allora di nuovo la folla si raccolse improvvisamente e cominciò a gridare: «abbasso!» come la mattina. Il delegato invitò tutti ad allontanarsi, ma vedendo che la popolazione era diventata invece più minacciosa, comandò alle guardie ed ai carabinieri di respingerla. Furono suonati gli squilli e la folla, sbaragliata, parte rientrò in città, ma altri, più numerosi si riversarono tumultuando e imprecando verso la stazione, e vi arrivarono nel momento in cui giungevano i rinforzi da Nardò.

I dimostranti assalirono il treno, impedendo che i militari scendessero; la truppa, per difendersi, fu costretta ad usare delle armi. Furono sparati dalla folla varii colpi di rivoltella. Intanto nell'interno della città avvenivano scene addirittura vandaliche. I dimostranti, respinti dalla stazione, cominciarono una fitta sassaiuola dalle finestre e dai balconi contro i carabinieri; quando il reparto di truppa entrò in città, ai lanciatori di sassi dai balconi se ne aggiunsero altri che seguivano i soldati.

Questi, presi tra due fuochi, dopo avere sparato in aria per intimorire la folla, e dopo sostenuta una colluttazione corpo a corpo, ebbero l'ordine di difendersi anche sparando. Il momento fu terribile e durò pochi secondi. Alla vista di un contadino caduto col cranio fracassato e di altri feriti più o meno gravemente, si infiltrò nei rivoltosi il sentimento della paura e si sbandarono.

I feriti sono circa trenta; il morto è certo Gorgone. Tra i feriti è moribondo certo Ceccarisi; parecchi sono feriti con sciabolate; altri da proiettili. Sembra provato che anche qualcuno della folla ha fatto uso di rivoltelle. Parecchi carabinieri e varii soldati sono feriti da colpi di pietra. Furono operati 50 arresti; la città pare in istato d'assedio.

Accidente ferroviario.

NUOVA YORK 20 (B). Un treno diretto della ferrovia del lago Erie, partito ieri da Chicago per Nuova York, urtò stamane alle 3, mentre correva a grande velocità, contro un treno merci. Tre vetture-letto e due altre vetture del diretto s'incendiarono. Due donne ed un fanciullo perirono tra le fiamme.

Schiacciati da un treno.

SILLEIN 20 (B). Un treno celere che viaggiava sulla linea Budapest-Sillein investì ieri notte verso le 11 e mezzo, fra Nagy-Bittse e Waay-Bistutz, una carrozza che traversava il binario. La carrozza fu frantumata, i cavalli uccisi; delle quattro persone che si trovavano nella carrozza due rimasero uccise e due ferite.

Violentissimo incendio.

WORONESCH (Russia) 20 (N). In parecchi luoghi del circondario scoppiarono gravi incendi. 278 capanne di contadini furono distrutte dal fuoco. Tre persone perirono tra le fiamme.

Grandi nevicate.

VIENNA 20 (N). Dispacci da Leopoli, Bruna e Praga recano che nella Galizia, Moravia e Boemia, per causa delle grandi nevicate, si è dovuto sospendere il servizio ferroviario su molte linee. I servizi telegrafico e telefonico sono pure ancora in gran parte interrotti.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Dispacci da Monastir e da altri luoghi della Turchia europea annunciano che ieri mattina imperversò dappertutto una bufera di neve.

I due Salvini.

MILANO 20 (N). Stasera al Teatro Lirico recitarono Tommaso e Gustavo Salvini, interpretando con Giacinta Pezzana l'«Oreste» di Alfieri. Grande successo.

Autografi rubati.

ROMA 20 (N). Si conferma che dagli archivi della Basilica di San Giovanni Laterano furono sottratti parecchi autografi preziosi di Pier Luigi da Palestrina.

UN MUSEO MACABRO.

Lugubri ricchezze. - Crani e scheletri. - Walter Scott e un assassino. - Raccolta di cervelli.

Vi è a Parigi un museo di cui la soglia è varcata da ben pochi visitatori. Due recenti fatti, d'ordine completamente diverso, lo hanno portato all'attualità: la morte dell'eminente scienziato Laborde e l'esecuzione a Saint-Mihiel dell'assassino Leclerc.

Non è un museo allegro. Quando vi si entra si scorgono prima di tutto, allineati sui loro «etagères» migliaia e migliaia di crani; più indietro, nelle vetrine, interi scheletri umani. E' il museo di antropologia della scuola pratica di medicina.

— Non ci viene nessuno - sospirano spesso i membri della «Société d'anthropologie» - e, se per caso qualche visitatore è sbalestrato qui, si arresta dinanzi alla prima vetrina e non guarda più altro.

La vetrina dei ghigliottinati.

La prima vetrina contiene i crani di molti ghigliottinati celebri. Quello di Vacher figura al posto d'onore ed ha vicino, in una piccola coppa, due grandi pezzi di piombo; sono le palle trovate durante l'autopsia nel cranio del famoso assassino di pastori. Si dichiarò che Vacher era completamente responsabile, il che non toglie che, quando quei due pezzi di piombo gli «solleticavano» il cervello, l'infelice poteva ben poco sapere quel che facesse. Le due palle sono di dimensioni rispettabili ed è certo che sarebbero molto incomode anche nel cranio del più onesto uomo del mondo.

Vicino ai crani sono disposte le maschere di altri ghigliottinati, Gahamut, Rivière detto «Pas-de-Chance», Frey ecc. Cosa straordinaria, a prima vista, tutte quelle maschere si rassomigliano. Ciò dipende dall'identità della... malattia di cui sono morti i rispettivi modelli, spiega il custode che accompagna attraverso il museo. Lo stesso genere di morte ha lasciato su tutti quei volti un'espressione analoga, ma è un'espressione di dolcezza e di sollievo. La contrazione che tende le loro bocche non ha niente di doloroso e, se non si leggessero le iscrizioni si sarebbe tentati di prendere quelle maschere di assassini per maschere di ottimi galantuomini. Quella di Gagny, per esempio, colpisce per una certa aria di austerità.

Poco discosto vi sono due scheletri interi: quello di Gahamut e di Frey. Ma perchè mai si è collocato un modello della testa di Walter Scott in una vetrina così dappresso a quella che contiene il cranio di Frey? Chi mai avrà avuto l'idea così stranamente irriverente? Il romanziere inglese ha un volto nobilmente severo, la bocca ha una piega austera e sdegnosa. La fronte è smisuratamente alta. Si freme pensando che forse un giorno una mano inconscia o scettica potrebbe porre sotto questa nobile effige l'iscrizione che figura sotto quella di «Pas-de-Change» e che gli antropologi dell'avvenire, odiosamente ingannati, potranno studiare il cranio dell'autore di «Waverley» dal punto di vista della criminologia.

Crani attraverso i secoli. Cervelli dorati.

Ma non bisogna considerare il museo d'antropologia come un museo criminale, anzi la sezione criminale è molto ristretta. Le altre sezioni sono molto più ricche e interessanti. Vantano più di 8000 crani e 100 scheletri completi, modelli di cervelli in gran numero e documenti di inestimabile valore. I crani appartengono all'epoca del ferro, all'epoca gallo-romana e ve n'è pure di quelli sui quali si piegarono spade merovinge. Armato del suo compasso, un antropologo scoprirebbe certamente delle grandi differenze strutturali in questi 8000 crani, ma per il profano come sono precisi il cranio di colui che è vissuto all'epoca del ferro, e quello di Walter Scott! I cervelli che si conservano nel museo sono quasi tutti dorati, propriamente e veramente dorati perchè si è impiegato per la loro conservazione un processo galvanoplastico.

La „Société d'autopsie". Legati macabri.

— Bisognerebbe - diceva ad un giornalista francese un distinto antropologo - che tutti ci lasciassero per testamento il loro cervello. Specialmente dovrebbero farlo gli individui più celebri. Esiste una società la «Société d'autopsie» tutti i membri della quale si sono obbligati nel duplice scopo scientifico e umanitario di lasciarsi praticare dopo morti l'autopsia e di legare alla società il loro cervello. Di questa società era appunto presidente il dott. Laborde testè defunto. Il suo cervello è già stato mandato alla società la quale possiede il cervello di Gambetta, di Bertillon, di Broka, di Asseline e di molti altri.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

I furti contro le Società di «lawn-tennis.»

— Lo go incontrà in via Necker e el me ga dito: «Gigi, fame el piazer de tegnirme un fagotin par qualche giorno; mi vado via dei mii genitori e me porto via la mia roba». La sera drio el xe vignù casa, el me ga consegnà el fagoto e mi lo go tignudo.

Così, a dire dell'accusato Luigi Giraldi, di Filippo, d'anni 30, da Pirano, si spiegherebbe perchè fu trovato in suo possesso un «fagottone» - non già un «fagottin» - di roba rubata, in danno del «Club di lawn tennis» a Sant'Andrea, la notte dal giovedì al venerdì grasso, 20 febbraio scorso, e in danno del «Club di lawn-tennis» di via Murat, la notte del 14 al 15 dello stesso mese. Erano vestiti, sciarpe, scarpette, giacche, palle di gomma, lasciate in deposito dai giocatori in quei locali e ch'erano sparito per opera dei signori ladri, introdottisi per le finestre, delle quali, nell'uno e nell'altro caso, avevano rotto i vetri.

Pres. E chi era questo famoso sconosciuto?

— Mi lo conoscevo perchè gavevimo lavorà insieme a San Marco, ma no so come ch'el se ciama.

— E non vi è venuto il sospetto che l'amico vi affidasse roba rubata?

— Mi ghe go domandà: «Dime la verità, la xe roba robada?» Lu el me ga dito che iera roba sua e mi no ghe go fato altra osservazion.

— Eppure ne avete venduto!

— Sì, xe vero: dopo go leto nel foglio che iera roba robada e alora go vendù, me go aprofità, par butarla via e non andar in dispiazeri.

Il presidente e i giudici gli fanno comprendere che questa sua giustificazione li lascia perfettamente increduli; ma l'accusato giura che è così e non diversamente.

Pres. Ma, vedete, vostra moglie stessa vi smentisce: ella dice che siete stato voi a portare a casa la roba, a tarda ora e in due diverse notti. Come si concilia questo con quanto dite voi?

L'accusato resta come indispettito del contrattempo che salta fuori per opera della moglie. Ma si rimette tosto e dice: Ma i mii afari no li fazzo saver a mia molge.

Francesco Bradaschia, custode del «lawn-tennis» a Sant'Andrea, depone che seppe del furto commesso la notte del venerdì grasso da... una guardia.

Pres. Gli oggetti colà rubati erano molti? Poteva un solo individuo portarli via?

Test. No so, ma, cossa la vol? no iera peso!

Giacomo Viezzoli, custode al «lawn-tennis» in via Murat, la mattina del 15 febbraio, vide rotti i vetri d'una finestra del club e corse a farne denuncia in polizia. Ritornato, riscontrò molteplici effrazioni: i ladri, o il ladro, avevano portato via tutto il trasportabile: perfino un paio d'occhiali d'un socio, che li lasciava a lui in custodia. Gli occhiali sono in giudiziale custodia.

Lucia Giraldi, moglie dell'accusato, sarebbe la testimone principale a carico; ma, fattole presente il beneficio di legge, si affretta ad accettarlo.

In mancanza di questa prova principale, anzi unica, la Corte deve accontentarsi dell'asserzione dell' accusato, tanto più ch'egli non è mai stato condannato per furto. Lo condanna quindi solo per complicità in furto - mentre l'accusa lo vorrebbe condannato come autore del furto - a 4 mesi di carcere inasprito con un digiuno al mese.

Giuseppe Fitzmayer, fabbro, e Gaetano Arcangelo, oste alla «Mormorazione» dinanzi al giudice istruttore avevano confermato che il Giraldi aveva venduto alcune paia di scarpe da lawn-tennis.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procuratore di Stato Minio; difendeva l'avv. Savo.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Il «revolver» della guardia.

La notte del 30 al 31 gennaio scorso, la guardia di p. s. Francesco Lescovich, pattugliando per il rione di San Giacomo in compagnia della guardia Giovanni Damiani, vide del fuoco nel cortile d'una casa, e, accorsavi, notò la presenza di tre ragazzetti, che immediatamente classificò fra i «poco di buono». Si avvicinò loro per arrestarli, ma due si diedero alla fuga ed essa li rincorse, mentre il terzo andava a cascare fra le braccia del Damiani. Non riuscì a raggiungerli, e, forse per intimorirli, o chi sa per quale altra idea, estrasse il «revolver» e sparò un colpo in aria. I ragazzi però non si fermarono nella loro corsa ed il Lescovich tornò in dietro, per vedere che cosa avesse fatto il Damiani con l'altro monello. Rifece la strada sempre col «revolver» in pugno e quando fu vicino al collega e vide che aveva fermato il ragazzo e lo teneva per un braccio, con la sinistra s'impossessò dell'altro braccio dell'arrestato e con la destra si accinse a rimettere nella guaina il «revolver». Un colpo partì, ma non vi fece caso: terminò tranquillamente l'operazione ed invitò il ragazzo a camminare. Il ragazzo fece alcuni passi, ma poi dichiarò di non poter andare innanzi e che soffriva come d'un bruciore al ventre.

Il Lescovich si chinò, esaminò e, colpendosi la fronte, esclamò: «Addio, siamo perduti!» Aveva visto che il ragazzotto era stato ferito al ventre dal colpo partito dal suo «revolver».

Il ragazzo - Giovanni Brandolin di Giovanni, d'anni 15 - fu ricoverato all'ospedale, ove i medici dichiarono il suo stato gravissimo. La guardia Lescovich fu denunciata all'autorità giudiziaria.

Iermattina fu tenuto il dibattimento al suo confronto, nel consesso del segretario bar. Farfoglia, per contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale e della vita.

Il Lescovich è confesso. Crede che il fatto sia dovuto più a fatalità che a sua colpa. Voleva riporre il «revolver» e, contemporaneamente far agire l'ago di sicurezza, quando il colpo partì.

Giovanni Damiani, la guardia che accompagnava l'accusato, narra che il «revolver» esplodeva mentre il Lescovich voleva riporlo nella busta. Il ragazzo gridò subito: «O Dio, o Dio!» e si ripiegò sulle ginocchia, ma poi si mise subito in piedi e camminò. Egli non fece alcun caso del grido, credendo che fosse stato emesso dal Brandolin per la paura provata in lui dall' improvvisa detonazione.

Ritiene che non sarebbe stato necessario far uso del «revolver» nell'inseguimento dei fuggitivi. Non sa se il Lescovich avesse fatto agire l'ago di sicurezza, prima di riporre il «revolver»; se si fosse voltato un poco, certo non avrebbe ferito il Brandolin.

Questi, benchè citato, non comparve al dibattimento; nè per lui comparisce alcuno della famiglia.

In atti esiste la prova ch'egli è uscito dall'ospedale, ma un certificato di qualche giorno fa del dott. Poliak, che lo curava a domicilio, dice che il suo stato è disperato. Il Lescovich, invece, asserisce di aver saputo che il ragazzo è stato visto giorni fa in bicicletta.

Annuenti le parti, il giudice dà lettura del deposto scritto del ragazzo. In esso nulla di nuovo, ad eccezione del brano che si riferisce al momento del fatto. La guardia Lescovich era fianco a fianco con lui, mentre riponeva l'arme. Egli intese, insieme alla detonazione, come un pugno nel ventre, ma non vi fece caso, perchè non credeva di essere stato ferito. Fatti alcuni passi appena, intese come un bruciore e contemporaneamente, tutt'all'intorno come una sensazione di umido. Pregò le guardie che sostassero e che gli esaminassero il ventre, perchè credeva di essere ferito. Il Lescovich si chinò e subito esclamò: «Adio semo persi».

La perizia medica venne assunta all'ospedale, sulle indicazioni fornite dal medico curante dott. Dolcetti, che aveva dovuto procedere alla laparatomia sul povero ragazzo. Il proiettile non fu rinvenuto, gl'intestini furono trovati illesi. Solo il peritoneo parietale era stato traforato e, dall'ematurie, dovette dedursi che anche il rene destro era stato leso. Il proiettile aveva tracciato come un canale largo 9 millimetri. I periti medici qualificano la lesione grave per sè, grave per la durata, grave per la maniera nella quale venne inferta e grave pure per l'arma con la quale venne prodotta.

Vien data lettura delle «norme vigenti nel corpo delle guardie di p. s. di Trieste» dalle quali risulta che nel caso concreto la guardia Lescovich non era autorizzata ad usare d'un'arma tanto pericolosa quale il «revolver».

Da altro atto processuale risulta che il decorso della malattia del Brandolin fu reso più grave da una «scrofola intestinale» che da sei mesi lo affliggeva. Il 5 marzo egli fu dimesso dall'ospitale, ma il dott. Poliak, che ne assunse la cura, - vi si dice - dispera di salvarlo.

Il funzionario del P. M. ufficiale Gulich domanda l'applicazione della legge.

L'avvocato Breitner cerca d'allontanare dal capo dell'accusato una condanna, dicendo che il deplorevole caso fu dovuto più a fatalità che a leggerezza. Fa valere come mitiganti, per il caso d'una condanna, l'incensurata anzi lodata condotta - il Lescovich fu per 20 anni guardia di p. s. e i suoi superiori ebbero sempre a lodarsi di lui - la numerosa prole - ha 7 figli - ed invoca che l'eventuale pena d'arresto venga commutata in multa.

Il bar. Farfoglia pronunciò sentenza di condanna a 3 settimane d'arresto inasprito con un digiuno per settimana.

Il Lescovich si riserva il triduo.

CRONACA LOCALE

LA „ROSSETTI" ABBANDONA IL CAMPO.

L'ufficioso di iersera annunzia che la «Domenico Rossetti» ha deciso di abbandonare la lotta, epperò non porterà candidati nè in secondo, nè in primo corpo. Esso scrive:

«La elezione del terzo corpo, come ognuno poteva comprendere, avrebbe avuto importanza decisiva. Essendo rimasta la vittoria agli avversarii, l'associazione «Domenico Rossetti» ha deliberato di non entrare più in lotta e di astenersi dalle votazioni, che ancora rimangono a compiersi dal primo e dal secondo corpo.

Crediamo abbia fatto benissimo ad adottare una simile determinazione, perchè nelle condizioni presenti ed in certe circostanze ormai evidenti, la lotta non è possibile e non presenta la menoma probabilità di successo».

Veramente, quel «crediamo che abbia fatto benissimo» a poche righe di distanza dal riconoscimento esplicito che «le elezioni del III corpo «ebbero importanza decisiva» - fa un po' sorridere. Ad essere più sinceri e meglio conseguenti, avrebbero dovuto scrivere: «La Rossetti ha fatto «di necessità virtù».

Ma questo è affar loro.

IN FUGA!

Avevano chiamato il paese «alla riscossa». Oggi, dopo la sconfitta, piantano il campo e fuggono come soldati di ventura.

S'erano proclamati «giustizieri»! E' di loro che il paese ha fatto giustizia, ed essi appongono la firma alla sentenza, come i condannati a morte.

Se non poteva essere più oltracotante il principio, non poteva essere più ridicolmente misera la fine.

Ma tra il principio e la fine ci fu in mezzo il periodo eroico: l'aggressione disperata e bassa contro l'onore e la rispettabilità di tutti. Di fronte al turpe assalto, durato furibondo insino a ieri, cotesta fine ha ben più ampio e più alto significato: è l'apoteosi solenne della rivolta cittadina contro la minaccia di sommerger Trieste nel fango.

Come soldati di ventura, hanno abbandonato il terreno, non appena fu per essi perduta la speranza del bottino. E come i condanati a morte, non lasciano altra eredità che non sia la memoria delle loro colpe.

Quanto diverse sarebbero state la condotta e la sorte di un partito! Un partito avrebbe fin dal primo giorno voluto alta e pura la bandiera, per riportarla immacolata sul campo, ove gli fosse toccata sconfitta. Un partito avrebbe voluto affermati i suoi principi, non soltanto *collocati* i suoi uomini; tutti e quattro collegi avrebbe affrontati, e, battuto in uno, non si sarebbe ritratto innanzi agli altri tre. Sconfitto in tutti e quattro, la sua compagine sarebbe rimasta tuttavia salda e rispettata, perchè la sconfitta nè disonora nè dissolve.

Ma si poteva attender questo da uomini che, messisi assieme per tentar l'avventura, veduta questa frustrata, altro desiderio non avrebbero sentito fuor che quello di tornarsene a casa, alla spicciolata, facendosi scorgere quanto meno possibile?

Quel che ognuno poteva prevedere è avvenuto; quel ch'essi medesimi chiaramente mostravano d'aver prestabilito, quando di tutto li vedevi preoccupati fuorchè del decoro di quella «Domenico Rossetti», che oggi va a riporsi in un angolo oscuro, come uno sgabello troppo basso, troppo lubrico e malsicuro per poter reggere e tanto meno innalzare.

Furono!

AGLI ELETTORI DEL II CORPO!

Il Comitato elettorale dell'Associazione «Patria» pubblica il seguente appello:

Elettori del II Corpo!

L'espressione della volontà del paese d'essere rappresentata da uomini che, devoti ai principi di libertà ed al sentimento nazionale, ne vogliano sinceramente il bene, attende ora solenne conferma da voi che foste sempre - con sicura fede di liberali e d'italiani - cittadini esemplari.

Date quindi i vostri voti ai seguenti candidati:

Antonj Domenico, possidente
Arch Carlo T., negoziante
D'Osmo dott. Davide, medico
Filippi Augusto, farmacista
Grion Antonio, giojelliere
Hermet Carlo, assicuratore
Morpurgo dott. Eugenio, medico
Mosconi Luigi, negoziante
Perco dott. Giuliano, avvocato
Ravasini Oscarre, possidente
Spadon dott. Giovanni, legale
Weil Guglielmo, impiegato di banca

Essi rispecchiano fedelmente i vostri intendimenti, e porteranno agli interessi della città quell'amore, onde li sapete animati e quello studio che è da attendersi dalla loro provata esperienza e dal largo corredo delle loro cognizioni.

Il vostro unanime suffragio dia ad essi l'ambita autorità di vostri rappresentanti.

Trieste, 20 aprile 1903.

(*Seguono 1237 firme*).

AVVERTIMENTO. Le schede vanno portate personalmente e deposte nell'urna aperta nella sala del Consiglio al II piano del palazzo del Comune nel giorno di mercoledì 22 corr. dalle 10 ant. alle 2 pom.

Si scriva esattamente il nome ed il cognome di ciascun candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i loro recapiti elettorali, potranno ritirarli personalmente nel giorno di martedì 21 corr. dalle 9 ant. alle 2 pom. al civico Ufficio statistico-anagrafico, al I piano della casa N. 21 di via SS. Martiri.

La proclamazione dei candidati per il II corpo.

Iersera, nella sala della Filarmonico-drammatica, si radunò il Comitato generale della Patria, per la approvazione dei candidati, scelti dal Comitato ristretto, per il II corpo elettorale. La sala era affollata.

Alle 8,10, quando l'on. Benussi, presidente del Comitato, salì sul podio, l'adunanza proruppe in un lungo, eloquente, caldissimo applauso, culminante nel grido di «Viva la Patria!»

Finita la manifestazione, l'on. Benussi ringrazia per l'applauso chè evidentemente ha un alto significato morale. Esso è certo un saluto e un ringraziamento al Comitato, che compiè virilmente il suo dovere, agli elettori, al paese, che hanno saputo sventare il grave pericolo che minacciava, con conseguenze forse irreparabili per la nostra città. Trieste ha voluto dimostrare ancora una volta che al libero sole che ci illumina, la pianta vile della calunnia non può assolutamente allignare (bravo); Trieste ha ammonito che nel nome della italianità mai disgiunta dal principio di libertà, combatte e combatterà oggi e sempre qualunque avversario le si presentasse.

Al trionfo del IV corpo, che è stata una prova eloquente di quali sentimenti il paese sia animato, è seguita la lotta epica del terzo corpo, che si è chiusa anch'essa con una vittoria clamorosa ed eloquente. Nel III corpo noi ci siamo trovati di fronte ad una coalizione che con arti insidiose, e usando di tutte le influenze possibili tentava contrastarci il trionfo.

Questo trionfo deve essere incoraggiamento a noi, e ammonizione a tutti coloro che volessero infiltrare nel sangue della nostra popolazione un veleno cui esso assolutamente è refrattario. Questo trionfo deve significare a tutti gli ambiziosi, che Trieste non è terra di facile conquista. Si augura che i fenomeni che precedettero e accompagnarono le recenti elezioni, mai abbiano a rinnovarsi nel nostro paese. E non si rinnoveranno se la cittadinanza continuerà a mostrarsi fedele a quei principii di libertà che furono e sono la guida costante del nostro partito. Ricorda che nella prima adunanza elettorale disse «che il nostro partito doveva stravincere», perchè quanto il partito aveva fatto, in Consiglio, nell'ultimo triennio, gli dava diritto di sperare che il paese lo avrebbe fatto stravincere. E noi abbiamo stravinto! (applausi).

Guai se così non fosse avvenuto; tutti quei nostri fratelli, che si sentono uniti a noi col sacro vincolo del linguaggio, e che guardano al nostro diuturno combattimento con amorosa ammirazione, avrebbero potuto dubitare della nostra fede. Ciò non è avvenuto nè avverrà mai; e Trieste continuerà a tener vivo, malgrado tutte le avversità, il fuoco del suo ardente patriottismo (applausi prolungati).

Al trionfo del IV e a quello del III corpo, che ha debellato i nostri avversari, devono seguirne altri nel II e nel I corpo.

Presenta la lista dei candidati scelti dal Comitato ristretto per il II corpo, riservandosi di presentare in altra adunanza quelli per il I. Anche nella scelta di questi candidati il Comitato ristretto è stato ligio a quei principi nazionali-liberali che informano ogni atto del nostro partito. Fra i prescelti vi sono alcuni uomini già noti, ed alcuni nuovi al Consiglio, ma che già diedero prova del loro sentire e della loro capacità in vari campi della vita pubblica.

Apre la discussione sull'intera lista e su ciascun nome.

Dott. C. Piccoli: Con rincrescimento non vede nella lista il nome dell'on. Arturo Zanetti, patriota intemerato e amministratore intelligente. E poichè nutre speranza che se l'on. Zanetti non ha ceduto alle insistenze del Comitato ristretto, cederà ad un voto del Comitato generale, propone che si facciano nuove pratiche presso di lui, e che il Comitato ristretto sia autorizzato a porre nella lista l'on. Zanetti, trasportando nella lista del I corpo il candidato al cui posto si metterebbe l'on. Zanetti.

Il presidente avverte che il Comitato ristretto fece quanto era in suo potere per indurre l'on. Zanetti a permettere di riproporre la sua candidatura. Ma l'on. Zanetti, che già nella precedente elezione si lasciò portare solo con grande riluttanza, dichiarò recisamente che le sue occupazioni non gli permettono di riaccettare l'onorifico incarico.

Edgardo Rascovich si associa di gran cuore alla proposta del dott. Cesare Piccoli.

La proposta Piccoli è accolta all'unanimità.

Il sig. Polli chiede perchè nella lista non c'è alcun tecnico; e se verranno portati nel I corpo.

Il presidente prega il sig. Polli di rimettere la sua domanda a quando si presenteranno i candidati per il I corpo.

Il sig. Polli, acconsente.

Il presidente, a proposito dei tecnici, nota che un tempo in Consiglio ne sedevano uno o due, e in qualche triennio nessuno. Soltanto nelle passate elezioni se ne volle un numero maggiore. Rileva le enormi difficoltà che si oppongono a trovare tecnici che vogliano o siano in grado di accettare il mandato di consigliere: alcuni non possono per le loro occupazioni, altri perchè impiegati del Comune o dello Stato; altri infine perchè cittadini esteri. Quelli che potrebbero entrare in Consiglio sono tanto pochi che si possono contare sulle dita di una mano... mutilata di qualche dito.

Polli: Forse un voto del Comitato generale potrebbe influire...

Presidente: Nel Comitato ristretto ci sono già persone adatte, che hanno fatto e faranno agire tutta la loro influenza a questo scopo.

Si procede quindi all'approvazione dei singoli candidati, per alzata e seduta.

Il presidente infine legge il manifesto agli elettori del II corpo, che pubblichiamo altrove.

Il manifesto è approvato.

Dopo di che l'adunanza si scioglie.

I CANDIDATI.

Gli avversari amavano volgere contro il partito liberale-nazionale l'accusa di non rendere facilmente accessibili alle giovani forze del paese i seggi del Consiglio municipale. Ogni rinnovazione del Consiglio aveva dato eloquente smentita a quest'accusa che tuttavia sempre si rinnovava. Nelle presenti elezioni, dopo aver portato cinque nuove forze nel IV e nel III corpo, il Comitato dell'Associazione «Patria» presenta ora al suffragio del II corpo tra 12 candidati ben 6 nuovi del tutto all'aringo comunale.

Questo fatto è una caratteristica degna di rilievo nella lista di candidati ier sera proclamata. Essa comprende dodici nomi che nel loro complesso assicurano agli elettori del collegio una rappresentanza corrispondente ai loro particolari interessi e alla città preziosi collaboratori per il bene comune.

Degli uomini che già sedettero nei passati Consigli, non occorre illustrare qui l'attività spiegata tanto nelle pubbliche pertrattazioni della civica Rappresentanza, quanto nella Delegazione e nelle commissioni: onde sono ben degni di vedersi riconfermata dagli elettori la fiducia.

Nè hanno bisogno di lunghe raccomandazioni gli uomini che per la prima volta sollecitano il suffragio degli elettori, perocchè sono tutti, in vario modo e in varia condizione, sperimentati soldati dell'idea nazionale e liberale e validi cooperatori del benessere cittadino.

Carlo T. Arch, giovane e intraprendente commerciante, gode meritata considerazione, di cui ebbe prova nella elezione a membro della Camera di commercio. Il *dott. Davide D'Osmo*, che è tra i più apprezzati medici della città, porterà nel Consiglio i frutti preziosi de' suoi studi e delle sue esperienze per la soluzione dei molteplici problemi sanitari e igienici che incombono al Comune e che ebbero da lui - per lunghi anni vicepresidente ed ora presidente della Poliambulanza - operoso interessamento. *Augusto Filippi*, trentino di nascita, è triestino per la lunga dimora e per l'affetto intenso onde si sente legato a questa terra. Liberale di fede provata, associa alle cure per la difesa nazionale, di cui dà prova nei consigli della «Lega Nazionale», non comuni attitudini amministrative. Nei dottori *Giuliano Perco* e *Giovanni Spadon* il Consiglio acquisterà due giovani ma colti giurisperiti, che per così dire appena usciti dalla puerizia, diedero opera di gregari valorosi alla causa liberale-nazionale. Direttori di varii sodalizi cittadini, vi portarono sempre e dovunque insieme a profonda coltura, il giovanile ardore dell'opera e l'animo aperto ad ogni moderno progresso. Onde l'avv. Perco gode meritate simpatie, come in ogni ceto della città, anche fra gli operai che lo consultano con particolare fiducia, - mentre il dott. Spadon che è, fra altro, segretario dell'Associazione «Patria», è infaticabile promotore d'ogni iniziativa che, come il comitato contro l'alcoolismo, a cui presiede, sia intesa a risollevare le condizioni morali e materiali delle classi meno abbienti. E il quadro delle giovani, promettenti energie si completa con *Guglielmo Weil*, procuratore della Banca Union, particolarmente designato al seggio consigliare non solo per la competenza finanziaria ch'egli metterà a profitto della pubblica amministrazione, ma anche per l'interessamento sempre dimostrato ai problemi sociali e per la rappresentanza ch'egli più direttamente terrà nel Consiglio di tutta quella importante e numerosa classe di cittadini che sono gli impiegati privati, della cui organizzazione egli fu tra i promotori e i fondatori.

Questi cenni bastano a dire la felice scelta fatta dal Comitato ristretto e confermata ieri, con unanime voto, dal Comitato generale dell'Associazione «Patria».

Agli elettori del II corpo, che l'appello chiama ben a ragione cittadini esemplari, non occorrono eccitamenti perchè cittadini esemplari si dimostrino anche nell'esercizio del primo dei loro diritti civili, votando numerosi anche senza l'urgenza di avversari aperti, e compatti anche al di sopra di personali simpatie, per la lista liberale-nazionale.

ANCORA MANOVRE?

Corre voce che per la elezione del II.o corpo e dopo la deliberata astensione ufficiale della «Rossetti», si stieno organizzando delle manovre del genere di quelle che furono messe in opera per la elezione del IV corpo.

Non sappiamo di che cosa veramente si tratti; nondimeno riteniamo di dover esortare gli elettori a stare in guardia.

Le proteste dei docenti. Oltre ai nomi già pubblicati aderirono alla protesta dei docenti contro il noto manifesto anonimo anche i maestri C. Ulcigrai e F. Zanon.

Triestini e istriani al Congresso storico di Roma. Alle notizie telegrafiche con le quali i nostri lettori poterono seguire quella grande festa scientifica che fu il congresso storico internazionale di Roma, facciamo seguire ora alcuni cenni che riflettono più specialmente la parte avuta nel congresso dai rappresentanti delle nostre provincie.

Trieste era rappresentata ufficialmente dal direttore del civico Museo d'antichità prof. Puschi e dall'aggiunto prof. Sticotti. Intervenne al congresso anche il dott. Marchesetti, direttore del Museo di storia naturale. L'Istria vi aveva mandati rappresentanti il prof. Bernardo Benussi, direttore del civico Liceo femminile e vicepresidente della Società Istriana di archeologia e storia patria, e il prof. Vàtova di Pola, direttore della Società stessa e membro del curatorio di quel Museo di antichità. Questi rappresentanti della nostra regione ebbero a Roma tali e tanti segni di particolare interessamento e tante affettuose attenzioni da restare lusingati e commossi.

Ai lavori del congresso parteciparono più attivamente i professori Puschi e Sticotti, inscritti nella sezione IV (archeologia) per una duplice relazione sugli importanti scavi di Nesazio. Appena nominata la presidenza della sezione fu concessa la parola al prof. Puschi che riferì sul ritrovamento della necropoli preromana di Nesazio e sulle 25 tombe di tipo atestino sinora scoperte, descrivendone la suppellettile sepolcrale e facendo i debiti raffronti colle necropoli di Este. Alla relazione, applaudita, del prof. Puschi seguirono, dei pari applaudite, le comunicazioni del prof. Sticotti su alcuni avanzi più antichi messi in opera nella stessa necropoli, grossi frammenti di pietra calcare locale con ornamenti a spirali e meandri i quali ricordano lo stile miceneo, - avanzi, a credere del relatore, di qualche architettura, forse d'un santuario del tipo di quelli trovati precipuamente a Malta, i quali sembrano imitazioni di rivestimenti in legno di cui ricordano la tecnica.

Questa relazione fu illustrata con fotografie e calchi, materiali che per desiderio del comm. Pigorini, direttore del grande Museo paletnologico romano, furono lasciati in dono a quelle collezioni. Le notizie dei delegati triestini suscitarono tra gli archeologi convenuti il più vivo interessamento, tanto che nelle varie discussioni paletnologiche delle susseguenti adunanze della sezione esse diedero più volte luogo a raffronti con altri ritrovamenti fatti in varie regioni italiane. A completare le relazioni dei professori Puschi e Sticotti, arrivarono da Pola, purtroppo alquanto in ritardo, alcune altre fotografie di oggetti trovati negli scavi di Nesazio che il Puschi dopo aver presentate al congresso, offerse in dono al comm. Pigorini per il museo paletnologico di Roma.

Nella sezione II (metodica), l'egregio giovane concittadino dott. Vittorio Benussi, che fu eletto anche a segretario del gruppo I di questa sezione, lesse una dotta relazione sul «valore veridico della storia», che fu molto applaudita.

Ebbero giudizi lusinghieri da parte del congresso le pubblicazioni periodiche della Regione presentate, cioè l'Archeografo Triestino e gli Atti e Memorie di Parenzo. Il prof. Tropea ne fece elogi speciali tra i più vivi applausi dei congressisti.

Molto interessante riescì per i nostri delegati la visita al ricchissimo museo dei gessi, fondato dal prof. Loevy dell'Università di Roma, che promise ai professori Puschi e Sticotti la sua assistenza per il caso che si volesse fondare anche nella nostra Trieste una simile raccolta, la quale con piccola spesa e pochi sacrifici varrebbe ad affinare il gusto artistico e la coltura artistica della popolazione. A questo proposito anzi il prof. S. Ricci di Milano tenne un'applaudita conferenza nella quale dimostrò con validi argomenti l'utilità di simili gipsoteche nei vari centri d'Italia.

Il prof. Puschi ebbe poi l'onore d'essere ricevuto in privata udienza da re Vittorio Emanuele II, dal quale fu intrattenuto per più di mezz'ora su questioni numismatiche, in cui, com'è noto il giovane sovrano è specialmente profondo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Bellia, dal signor Giuseppe Bonetti e famiglia cor. 10.

Società Minerva. Il suicidio, fenomeno quant'altri mai di attualità pur troppo continua e crescente, fu ieri sera oggetto di un'interessante conversazione in seno alla Società di Minerva. Riferì il dott. Pastrovich che diè prova novella della profondità de' suoi studi psichiatrici e della lucidità della sua esposizione.

Sulle tracce della ricca letteratura che nella sociologia e nella psicologia fu maturata dall'argomento, il relatore premise alcuni cenni statistici sul suicidio, descrivendone l'intensità variabile secondo situazione geografica, stagioni, giorni della settimana, sesso, età. E venendo alle cause interne e personali del suicidio ne ricercò i fattori, variamente coefficienti, nella degenerazione fisica, nell'indole mite e nella più vivace impressionabilità, nell'iperestesia psichica per la tristezza, nella deficiente espansività, nella manchevole forza di reazione contro i mali e nella asociabilità degli individui.

Con particolare riflesso alle condizioni locali il dott. Pastrovich constatò l'accrescersi continuo de' suicidii nella città; notò la particolarità dei suicidii di uomini a Trieste quasi tutti di lunedì o martedì e di donne la domenica, ravvisando in ciò una prova della parte che ha l'alcoolismo nelle cause del suicidio. Rilevò inoltre come a Trieste il numero delle suicide si avvicini più di quanto sia normalmente stabilito per gli altri paesi, ai suicidi maschi. Comunicò in fine una fra le tante lettere che da quando fu annunziata la lettura sul suicidio, gli sono pervenute da candidati al medesimo.

Alla relazione, vivamente applaudita, seguì un'ampia discussione, nella quale da vari oratori e dal relatore stesso furono messi in luce, fra altro, l'atteggiamento della legge penale di vari tempi e paesi di fronte al suicidio, l'influenza delle religioni sul fenomeno, le relazioni sue con determinate malattie e così via.

Circolo di studi sociali. Guido Podrecca, appalesatosi domenica geniale discorritore d'arte, iersera, parlando della società dell'avvenire, apparve caldo ed efficace propagandista della sua dottrina. La concezione che egli ha dell'attuale momento economico, lo mostra appartenente alla schiera dei sociologhi pessimisti, poichè nel perfezionamento tecnico dell'industria e dell'agricoltura, egli vede la fatalità del progredire della disoccupazione; donde, per lui, la necessità di una propaganda intesa a persuadere i lavoratori che non le macchine sono la cagione della loro rovina ma il sistema di produzione. Questo va mutando anche al di fuori dell'opera degli uomini e l'oratore ne constata il mutamento specie nel progredire della municipalizzazione; e nella statizzazione; perciò nonostante le tristi premesse, egli ha fede nell'avvenire di felicità che addita non agli operai soltanto ma a tutti gli uomini.

Tutta la conferenza fu molto felice per vigore e briosità di argomentazione; la parte dedicata alla morale nuova in contrapposto alla vecchia diede modo al conferenziere di abbandonarsi a qualcuno di quei brillanti e frizzanti intermezzi, che egli sa spargere con grazia e misura; e il publico che stipava la sala li sottolineò con fragorosa ilarità e vivi applausi che furono, in chiusa della brillante conferenza, particolarmente calorosi.

Il Comune per l' Università del popolo. La Delegazione municipale mise corone 4000 a disposizione del Comitato per l'Università del popolo.

Definitività. La Delegazione municipale ha accordata la definitività ai professori Salvatore Sabadini, dott. Pietro Sticotti e Casimiro Crepaz, del Ginnasio comunale.

Nuptialia. La gentile signorina Emma Pigatti si unì ieri in matrimonio col signor Guido Gmeiner.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Bellia, dal sig. Francesco Gatti cor. 20 a favore della Beneficenza ital.

Per onorare la memoria della signora Adele Reis-Samaja dalla signora Ester Liebman cor. 20 a favore dell'Ospizio marino.

Per onorare la memoria del sig. M. Truden, dal sig. G. Kosak cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Alla Fraternità di Misericordia pervennero, per onorare la memoria della signora Enrichetta Mordo, dai signori Marco Katz e consorte cor. 5, dal sig. Sigismondo Katz e consorte cor. 10.

— Il signor Giovanni Spanghero inviò alla Poliambulanza cor. 10 per prestazioni ricevute alla Guardia medica e alla Poliambulanza.

L'esposizione del Circolo Artistico. Ieri è spirato il termine per l'accettazione dei lavori all'«Esposizione di studi e bozzetti», organizzata dal nostro Circolo Artistico. L'Esposizione si terrà nelle sale terrene del Museo Revoltella di belle arti, gentilmente concesse dal Comune, e si aprirà il 1.o maggio.

L'elenco degli espositori comprende alcuni nomi veramente illustri, della qual cosa ci rallegriamo di cuore con gli avveduti e fortunati organizzatori della mostra. Mandarono lavori da fuori: Balestrieri, Brass, Bressanini, Innocenti, Zanetti, Paoletti, Fragiacomo, Ciardi, Laurenti, Pieretto-Bianco, Brugnoli, Caromaldi, Jerace, Zanetti-Miti, Zanetti-Zilla, Scattola e Sartorelli.

Fra gli artisti concittadini figurano: Güttner, Mayer, Scomparini, Rathmann, Lonza, Grimani, Lucano, Kramer, Marin, Fittke, Ballarini, Garzolini, Zangrando, Creatto, Wostry, Tamburlini, Rovan, Orell, Miceu, Barison, Covacih, Croci, Agujari, Flesch-Basevi, Flumiani.

Fra giorni comparirà il cartello-réclame, opera egregia di Carlo Wostry.

L'Associazione medica triestina terrà questa sera alle 7 e mezzo, nel gabinetto di Minerva (piazza della Borsa, 11), un'adunanza scientifica, col seguente programma:

1. Sulla prostatectomia totale perineale per ipertrofia della prostata. - Dott. Nicolich. - 2. Sull'alcoolismo: a) Continuazione della discussione. - Prenotati i dottori: Brunner, Cominotti, Manzutto, Marina, Pastrovich, Vragnizan e Xydias. b) Conclusione - dott. Veronese.

Società della Poliambulanza. Il Curatorio della Società della Poliambulanza e Guardia medica eletto nel congresso generale tenutosi il 16 corr., si è costituito, nominando a presidente il cav. Filippo Artelli, a economo-cassiere l'onor. Cesare de Combi e a curatori l'ing. Ugo Boccasini, l'avv. Silvio Hortis e l'avv. Giuseppe Luzzatto.

Arte tipografica. Abbiamo avuto occasione di vedere un lavoro uscito dalla Tipografia del Lloyd, che fa veramente onore alla industria paesana. Si tratta di un opuscoletto di «réclame» per uno stabilimento di cura climatica, nel quale l'eleganza e il buon gusto nella combinazione dei tipi, la perfezione delle tirature policromiche e la impeccabile nitidezza delle vignette costituiscono un complesso degno del più caldo encomio. Ne parliamo, perchè ci è grato tributare una meritata parola di lode a due bravissimi operai concittadini: il compositore Giovanni Fritz e l'impressore Giuseppe Fornaro.

COMUNICATI *)

Immensamente grato per la manifestazione oltremodo lusinghiera a me fatta dal Comitato elettorale generale coll'esternare il voto che io abbia a recedere dalla decisione presa di non accettare la candidatura al Consiglio comunale - nel mentre esprimo la mia più viva riconoscenza, dichiaro che non mi è assolutamente possibile di aderire a tale benevole richiesta ed invito gli elettori del II corpo a convergere i loro voti con la esperimentata disciplina e compattezza sui candidati proposti dal Comitato elettorale dell'Associazione «Patria», del quale mi onoro di far parte.

Trieste, 20 aprile 1903.

Arturo Zanetti.

In risposta al manifestino fatto distribuire in questi giorni al Teatro Fenice, diremo al vero (!!) campione d'America *Carlo Fengler*, ed al miglior (!!!!) lottatore austriaco *Carlo Petri*, come essi si dicono, di ricordarsi quanto scrisse il *Giornaletto* di Pola il 6 febbraio scorso, e che alla nostra venuta faremo esporre al pubblico, che ACCETTIAMO la loro sfida di lotta ma alle seguenti condizioni: che essi o chi per essi depositino in una Banca triestina il premio che dicono di offrire; — che la sfida abbia luogo in privato, affinchè sia escluso lo scopo di lucro; — che siano presenti i rappresentanti della stampa, una competente giuria ed un limitato numero d'invitati.

Così qualunque possa essere l'esito della sfida, saremo certi d'avere convinto del nostro modo leale di agire, anche quei pochi nostri concittadini che possono aver prestato fede alle insinuazioni dei suddetti lottatori.

In attesa di una risposta su questo giornale.

VENEZIA, 18 Aprile 1903.

Fratelli Raicevich.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DUPLICE FIAMMA

— 60 —

— Come mai il marchese di Bauchamp aveva permesso a suo figlio di farsi scrittore?

— Egli avevagliela assolutamente proibito ed è per questo che il giovane appena giunto a Parigi, aveva preso un pseudonimo.

«Egli ottenne i suoi primi successi letterari sotto il nome di Alberico Mesnars, che ha poi conservato.

— Ed il marchese avevagli fornito i mezzi per vivere.

— No. Alberico non viveva che dei sussidi che inviavagli sua madre, di nascosto del marito, e delle somme che estorceva destramente al signor di Montagnac, padre della sua amica d'infanzia, la futura viscontessa di Gerigny, che aveva ritrovato a Parigi.

«Il giovane Alberico era bello, seducente, brillante parlatore, spiritoso caustico; era di tutte le feste, dove le grandi dame lo adulavano.

«Naturalmente egli vedeva spesso Maria Montagnac, giovanetta, mal sorvegliata dal padre, sempre occupato dagli affari e dai piaceri, ma per fortuna, pura e incapace di mal fare.

«Ben inteso ella ammirava Alberico ed era fiera di dirsi sua amica d'infanzia. Verso quell'epoca egli le dedicò una delle sue opere e non tardò a comprometterla.

«In società corse la voce del loro prossimo matrimonio, ma il signor di Montagnac, ad insaputa di ognuno, quasi rovinato, non aveva intenzione di dare sua figlia ad Alberico Mesnars senza denari.

«In lui riapparve l'uomo d'affari abbastanza opportunamente per dettargli i doveri di padre; allora, bruscamente, egli congedò Alberico.

«Due anni dopo Maria Montagnac divenne viscontessa di Gerigny.

— Con grande disappunto di Alberico Mesnars?

— Naturalmente! Dopo la morte del marchese di Bouchamp, liquidati i suoi beni, la marchesa si era trovata in possesso di appena cinquantamila franchi, che non le davano che una rendita di due mila lire, vale a dire abbastanza per vivere modestissimamente in campagna, dove rimase.

«Ella non poteva dunque mandar più niente a suo figlio, il quale, tuttavia, continuò a vivere con larghezza a Parigi, Dio sa come, spendendo dalle venticinquemila alle trentamila lire l'anno, almeno.

— Egli vive di espedienti, è noto!

— Sì. Poichè credevasi il signor di Montagnac ricco, così non gli sarebbe dispiaciuto sposarne la figlia.

— Non l'amava affatto?

— Chi sa? Questo briccone che, vivendo onestamente, avrebbe potuto percorrere una brillante carriera, perchè ha del talento, amava forse Maria, ma di un amore di testa, in sogno, da poeta. La gente di quella specie non ama, no, non possono amare che se stesse.

— Ebbene, che accadde?

— Dopo il mio matrimonio con Maria Montagnac, Alberico Mesnars cercò di rivederla e le scrisse lettere supplichevoli.

«La signora di Gerigny ebbe il primo torto di non mostrarmi queste lettere che allorquando un nuovo scandalo stava per accadere tre mesi prima della nascita di mio figlio.

«Durante due anni il miserabile ricevè dalla viscontessa tutto il denaro di cui ella poteva disporre. Egli estorse alla ingenua donna più di trentamila lire, minacciandola di uccidersi se egli avesse rifiutato le somme richieste.

«Infine seppi tutto e Maria, che era rimasta fino ad allora, sposa impeccabile, mi giurò di non più rivedere quell'uomo... Ma il miserabile è destro, audace ed ha dovuto tutto tentare per rivedere la viscontessa. Come vi sia riuscito l'ignoro. Tu sai quel che poi è avvenuto.

D'Orgeval rimase pensoso un momento. Il visconte riprese:

— Ora che tu conosci i fatti, mio caro Roberto, tu devi giudicar meglio la situazione, e dirti, come ho preveduto, che ho ragione di non credere alle proteste della viscontessa la quale fu certo vittima delle mene scellerate del suo amante, ma, insomma, ha obliato i suoi doveri e macchiato il mio nome, come è indubbiamente dimostrato.

D'Orgeval guardò il visconte bene in faccia e, risoluto, rispose:

— Le rivelazioni che mi hai fatto non hanno modificato in nulla la mia opinione. Al contrario...

— Come?

— Di più, in più la signora di Gerigny mi appare come una vittima.

— Spiegati!

— Ecco. Sino ad ora cercavo il movente che ha spinto Mesnars a commettere l'odiosa azione che ha commesso...

— Ebbene?

— Ora comprendo tutto. Egli ha voluto vendicarsi di te.

— E' la viscontessa che avrebbe colpito sopratutto, perchè l'avrebbe disonorata.

— Aveva anche un altro scopo.

— Quale?

— Se ama la viscontessa, di un amor di testa o altrimenti, poco importa, ha voluto perderla per abbassarla fino a lui..

— Singolare mezzo!

— Non cattivo! Soltanto bisognava essere un individuo abbastanza privo di scrupoli per tentarlo e abbastanza corrotto, pazzo, per credere al successo finale di una così scellerata impresa.

— Mezzo da romanzo!

— Alberico non è forse, poeta e romanziere? Soltanto non ha sufficientemente studiato il carattere della sua eroina.

— Cattivo mezzo, perchè Maria, che ha potuto dimenticare i suoi doveri un momento, non apparterrà più ad Alberico! D'ora innanzi ella non proverà per lui che odio e disprezzo!

— Cattivo mezzo, - si riprese vivamente d'Orgeval - perchè Alberico Mesnars non otterrà il suo fine, lo spero! Sì, spero, mio caro Enrico, che tu cederai alle mie esortazioni, e tenterò l'impossibile per riuscirvi.

«Ne sono sicuro, tua moglie è innocente! E' tuo dovere riabilitare quella quella vittima, quella martire!

— Mai!

— Rifleterai e cambierai parere!

(Continua)

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Per le ore di notte: Ingresso via della Fornace N 2.

Per il Brasile. La direzione del Lloyd ci comunica, che il pir. «India», destinato per il Brasile, partirà, anzichè il 10 maggio, come appar itinerario, addì 5 maggio p. v.

Una bottiglia rinvenuta in mare. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Venezia, 20: Un pescatore di Chioggia, a poca distanza dalla spiaggia di Caraman, trovò in mare una bottiglia contenente due biglietti, uno recante la scritta: „An di k. k. Zoologische Station Trieste, Sant' Andrea - Marina-Tender XXIV 6-4-903 - Pirano"; e il secondo „A la i. r. Station zoologique Trieste. Autriche".

Incidente in porto Ieri mattina, fra la riva del molo N. 8 («hangar» del Lloyd) e il piroscafo lloydiano «Espero», si trovava la barca con la macchina per dar aria al palombaro Michele Pressel, che lavorava sott'acqua ad otturare alcune fenditure nelle pietre del molo stesso. Ad un tratto il piroscafo, causa il forte risucchio dopo essersi inclinato sul fianco destro, s'inchinò rapidamente sul sinistro in modo da comprimere e schiacciare con la poppa contro il molo la barca del palombaro. Fortunatamente gli uomini che assistevano il Pressel, furono solleciti a tirarlo su e così fu evitata ogni disgrazia.

Tafferuglio all'osteria. Due guardie che pattugliavano l'altra sera verso le 10 per la via dell'Istituto, furono avvertite che nell'osteria di un tale Cernogoraz, in via Conti N.. 20 era scoppiata una zuffa. I funzionarii accorsero ed entrati nel locale vi trovarono una quindicina di persone in piedi, fra un disordine di sedie rovesciate, di bicchieri e di mezzine frantumate. La zuffa però era stata già sedata. Il cameriere del locale, Giovanni Radich, abitante in via dell'Istituto N. 5, tutto lordo di sangue che gli usciva da una ferita al capo, invitò i funzionarii ad arrestare due dei presenti accusandoli di averlo percosso e tentato di derubarlo. I due uomini, Antonio B., di 32 anni e Carlo M. di 28 anni, entrambi cocchieri giurarono che il cameriere li accusava falsamente; dissero anzi di non aver neanche preso parte alla zuffa. Nondimeno le guardie li condussero dinanzi all'ispettore Colombo di via Media, dove il Radichi fece il seguente racconto:

Il cameriere e i due cocchieri sarebbero venuti a diverbio per una differenza nel conto e dopo uno breve scambio di parole uno dei due avventori avrebbe colpito il Radich con una sedia; poi avrebbero tentato di togliergli il denaro che teneva nella saccoccia. I due accusati si protestarono innocenti ma nondimeno furono trattenuti in arresto fino a ieri mattina alle 8 ora in cui furono interrogati dal cancellista Skok il quale finì col rilasciarli in libertà.

Echi di un tafferuglio. Il signor W., del quale tenemmo parola ieri, nel narrare l'incidente avvenuto domenica notte nel caffè „Al Corso", ci scrive una lettera per dichiarare che non partecipò in alcun modo al tafferuglio. Egli protesta poi energicamente contro la qualifica di cristiano-sociale.

Furto. Elena Slepp, abitante in androna del Macello vecchio N. 1, denunciò ierlaltro alla Polizia che nel pomeriggio era stata derubata di una „broche" e di un paio d'orecchini d'oro, nonchè di un paio di stivali del valore complessivo di 52 corone.

Trufferella. Il signor Giuseppe Facchinetti, negoziante di vini in via Ireneo N. 1, denunciò ieri alla direzione di Polizia che il piazzista Giovanni K., il quale era alle sue dipendenze fino nel febbraio p. p. lo aveva truffato di 28 corone e 80 centesimi incassando alcuni conterelli senza esserne stato incaricato.

Un prepotente. Nell'osteria di Placido d'Alessandro, in via Crosada N. 9, entrò l'altra sera il venditore girovago Giovanni Facchini, di 52 anni, abitante in via Pozzo di Crosada N. 3, il quale ordinò un quarto di vino e dopo averlo tracannato ne chiese un secondo. Il vinaio, ritenendo che colui avesse già bevuto abbastanza, ordinò al cameriere di non servirlo più. Ciò fece imbestialire il Facchini; egli estrasse un coltello a serramanico e minacciò di colpire il D'Alessandro. Questi, con l'aiuto del cameriere, disarmò il prepotente e lo cacciò dal locale. Sulla via il Facchini s'imbattè in un signore che ritornava dalla caccia e, avvicinatolo, fece per togliergli il fucile, ma il cacciatore si allontanò frettolosamente. Un momento dopo comparvero le guardie ed il Facchini fu condotto in via Tigor.

Gli incerti di chi subaffitta. Il signor Giulio Dragatin, abitante in via Malcanton N. 13, denunciò iermattina alla Polizia la scomparsa del suo subinquilino Antonio S., sedicente negoziante di legnami, il quale aveva alloggiato in casa sua per una notte, si era fatto servire da pranzo e da cena e poi era partito lasciando insoluto un conto di 3 corone. Aggiunse che il S. si era fatto dare dalla sua signora un anello del valore di 10 corone dichiarando che lo avrebbe acquistato ed anche il prezioso sparì con lui.

Durante il lavoro. Ieri, verso il mezzodì, il falegname Giuseppe Succhi, di 21 anni, abitante al N. 489 di S. Luigi, lavorando si colpì accidentalmente con uno scalpello alla mano sinistra e riportò una ferita di taglio lunga circa dieci centimetri.

Antonio Vidmar, di 36 anni, „sopracarico al Punto franco, abitante in via del Ponte N. 4, ieri, mentre accudiva al lavoro, fu investito alle gambe da un collo di merci e riportò alcune contusioni e ferite.

Federico Amati, di 18 anni, manovale, abitante in via del Molino a vento N. 2, iermattina alle 8, lavorando riporò una ferita alla mano sinistra.

Giacomo Zotter, di 21 anni, bottaio, abitante al N. 259 di Chiadino, iermattina, alle 9, mentre lavorava in un magazzino al Punto franco, riportò una grave ferita alla mano sinistra con l'asportazione di un unghia.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Bambino caduto da un albero. Il fanciulletto di 6 anni Antonio Taucer, abitante al N. 2 di S. Luigi, ieri alle 6 pom., cadendo da un albero riportò ferite e contusioni alla faccia. Portato alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Caduta dalle scale. Ieri alle 4 pom. Maria Fortuna, di 33 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 2, dopo aver bevuto in guisa da non potersi più reggere tentò di rincasare arrampicandosi per le scale della sua abitazione. Ad un certo punto però le forze le mancarono e ruzzolò sul pianerottolo. Fu chiamato il medico dell'„Igea" che le riscontrò una grave ferita all'occipite e la fece trasportare all'ospedale.

Ustioni. Elisa Mamilovich, di 42 anni, abitante a Mettegliano, ierlaltro, tentando di spegnere un incendio sviluppatosi nella sua abitazione, riportò parecchie ustioni alla faccia, alle mani, alle braccia ed al torace. Ieri ella fu accompagnata a Trieste ed accolta nella divisione dermatologica dell'ospedale.

Lesioni accidentali. L'agente di commercio sig. Mario Del Pupp, di 20 anni, abitante in via della Raffineria, iersera alle 7 fu accidentalmente colpito al naso con un oggetto tagliente e riportò una ferita di taglio.

Ricorse alla Guardia medica.

Morso da un cane. Il ragazzo di 14 anni Umberto Fonda, abitante al vicolo Cieco N. 3, iersera alle 8 fu morsicato da un cane alla coscia destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Che sbornia! Iermattina, alle 8 e mezzo, venne trasportato all'ospedale il bracciante Antonio Ometto, di 29 anni il quale, ubriaco sfatto, si trovava nell'atrio della casa N. 2 di via Corti. Egli era rimasto là fino dalla notte precedente, senza che la piomba gli fosse smaltita!

La mano altrui. Iermattina, alle 10, Elisa Scarabelli, di 45 anni, abitante in via delle Acque N. 10, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni e contusioni alla faccia, che disse aver riportato per mano altrui.

Malori improvvisi. Iermattina alle 9, alla rotonda del Boschetto, il bracciante Beniamino Botteri, di 52 anni, abitante in via S. Cilino N. 14, fu colto da improvviso malore. Accorso il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti e lo fece trasportare all'ospedale.

Iersera alle 8 e mezzo Emilia Laurencich, abitante in via S. Zenone N. 12, fu colta da improvviso malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorse e le prestò le cure più urgenti.

Matteo Brolle, di 37 anni, da Visinada, ieri, colto da improvviso malore cadde a terra e riportò una ferita alla lingua. Accorso il sig. Treves, il sofferente fu portato alla compagnia d'infermieri ove il dott. Lorenzutti, che per caso si trovava colà, gli prestò le opportune cure e lo fece poi trasportare all'ospedale.

Corrispondenza aperta. — *Abbonata.* Maschi e femmine divengono maggiorenni in Austria a 24 anni: i minorenni non possono contrarre matrimonio senza il consenso dei genitori. — *Ive.* Il matrimonio conchiuso in Austria con le forme austriache è valido in Italia e viceversa. — *Impazientissimo.* Chi ha particolari attitudini per il canto, trova, assai facilmente, insegnamento gratuito; si rivolga a qualche maestro di canto. — *Ivi.* Alla scuola industriale, come in tutte le scuole, sono ammessi anche cittadini esteri. — *Contrasto.* Lo statuto civico non prescrive affatto che il podestà debba essere legale; sinora però, dal 1860 in poi, tutti i podestà furono uomini di legge. — *Assiduo.* Il nolo ferroviario di una bicicletta da Venezia a Verona è di lire 1.65; la distanza, su strada carrozzabile, da Verona a Trento è di chil. 90 e 6 decimi. — *Scommettitore.* La chiesa, popolarmente ma impropriamente detta dei Schiavoni, si chiama chiesa della Comunità serbo-orientale. — *Agamennone.* Non diamo indirizzi privati in questa rubrica.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.9, ore 2 pom. 12.— 0. — Altezza barometrica ore 12 ant. 760.2 — Alta marea 6.42 ant. 6.48. p. Bassa marea 0.52 ant. 10.41 pom.

Ogni giorno una. La moglie al marito, che è medico:

— Se tu mi comperi quel cappellino nuovo farai il tuo tornaconto. Le mie rivali ammaleranno dalla invidia e dovranno consultarti.

TEATRI.

Verdi. La divertente commedia del Testoni: «Fra due guanciali» ricomparve iersera in nuova edizione sul palcoscenico di questo teatro e ritrovò le sue liete accoglienze; la snellezza della sceneggiatura e l'arguzia del dialogo ebbero il potere di suscitare il riso più spontaneo del numeroso pubblico, che applaudì gli esecutori ad ogni atto.

L'esecuzione fu assai commendevole. Virginia Reiter fu elegantissima e squisita come sempre. Il Carini molto sereno nel perfetto egoismo inconscio del suo personaggio.

Il giovane attore brillante Antonio Gandusio ebbe felicissimi atteggiamenti comici ricordanti la festevolezza di Claudio Leigheb, e l'ilarità del pubblico gli disse il gradimento destato. Il Piperno disegnò con graziosa linea comica la figurina del barone affittastanze. La Zucchini-Maione, la signorina Grossi, la signorina Castelli, il Nipoti, il Cantini e gli altri completarono il quadretto piacevole, con omogeneità e buon gusto.

Questa sera la novità più importante della stagione: «L'invincibile», tragedia moderna in quattro atti di Alfredo Oriani, applaudita con calore e replicata in parecchi teatri del regno vicino. - Alfredo Oriani («Ottone di Banzole»), autore di romanzi originalissimi, che ebbero gran voga, è uno dei più personali e forti prosatori d'Italia. Da qualche anno tentò la via del teatro e varii pubblici giudicarono che con questo «Invincibile» egli siasi affermato anche in questo campo. Vedremo stasera il verdetto del pubblico nostro.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà la settima rappresentazione della «Forza del destino».

Filodrammatico. «La Geisha», operetta in 3 atti di Owen Hall. Musica del m.o Sidney Jones.

Il teatro era iersera uno splendore, affollato da cima a fondo. L'operetta, che da qualche anno gira tutti i principali teatri, accolta sempre e dappertutto entusiasticamente, era per noi quasi una novità, non avendola udita che due anni or sono, dalla compagnia ungherese al Politeama.

E' già noto l'argomento: Mimosa, una abitatrice di una casa da the, la prediletta del governatore Imari, e l'innamorata dell'ufficiale Katana, trova il tempo di far all'amore col tenentino inglese Reginaldo, il quale per Mimosa tradisce Molly, sua fidanzata. Molly, per smascherare l'infedele, si traveste da Geisha, ma disgraziatamente appunto allora, per ordine del governatore, la casa da the, comprese la Geishe, viene venduta all'incanto. Mimosa viene comperata da una lady inglese e Molly viene aggiudicata ad Imari. Per liberarla dalle mani di quest'ultimo, Mimosa, fingendosi una maga, porta di nascosto degli abiti europei per Molly, la quale, travestita, fugge e ritorna al suo Reginaldo. Imari si consola e Mimosa si riunisce a Katana.

Il Sidney ha rivestito questo argomento di una musica geniale, inspirata, originale, ricca di effetti fonici; questa musica è quasi tutta una carezza, e più che cantata andrebbe sospirata, mentre vi sono inframezzati brani di genere brillante riuscitissimi.

In quanto all'esecuzione, citeremo in prima linea la signorina Theren, che fu

una «Molly» adorabile e specialmente al terzo atto ebbe applausi entusiastici e dovette replicare la chiusa della «Canzone della Geisha». Disse poi con grazia ed arte squisita la caratteristica canzone del «Pappagallo».

Il Resni («Vun-Ili»), giocò tutta la sua parte con grande «vis» comica. Dopo le strofe del terzo atto fu richiamato parecchie volte e dovette concedere la replica del passo danzante finale, tutto piroette, salti e capriole. Graziosa, nelle vesti di «Mimosa», la signorina Hannak, che si disimpegnò bene in una parte che è troppo ardua per i suoi mezzi; ella fu pure rimeritata di applausi.

Comico il Löffler, quantunque nel suo «Marchese Imari» siansi notate troppe reminiscenze delle parti da lui sostenute in precedenza.

Citeremo ancora la signorina Artois («Juliette») e i signori Stingl («Katana») e Kaufmann («Reginaldo»), impacciato in una parte senza risorse in una tessitura per lui non adatta.

L'orchestra fece il còmpito suo lodevolmente, guidata dal maestro Czajanek. Trovammo il coro un po' scolorito, ciò che forse si dovrà all'affrettata andata in scena, e potrà rimediarsi alle susseguenti rappresentazioni.

Originale e ricco il vestiario, buona la messa in scena, e riusciti gli effetti di luce.

Nel complesso un buono spettacolo, che questa sera si replica, e terrà il cartellone per molte sere.

Fenice. Molta gente ieri sera. La gara di salti fra gli artisti della compagnia Gatti e Manetti destò molto interesse e procurò applausi a certi salti magnifici. Bello l'esercizio della scala-revolver; i soliti applausi al fenomenale ciclista Schichtholz ed alla bella e brava Paolina Manetti.

Oggi rappresentazione a beneficio dei «clowns» musicali fratelli Graglia.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8¼, pari 10) - «L'invincibile», in 4 atti - «Un signore eccezionale», farsa.
POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera — (ore 8, A) - «La forza del destino», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operetta - (ore 8) - «La Geisha», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 8) - Spettacolo variato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Sultan» da Spizza e scali con 120 pass.; i piroscafi a.-u. «Adriatico» da Newcastle, «Emma» da Sebenico, «Sebenico» da Metcovich, «Carlo» da Licata, «Vila» da Cattaro; il piroscafo italiano «Bari» da Prevesa e Venezia con 35 pass.; lo scooner italiano «Zelinda» da Licata, e lo scooner «Elpis» da Santorino.

— Partì il piroscafo a.-u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Abbazia» proseguì il 15 da Cetacolo per Filadelfia via Orano, «Alberta» arrivò il 18 a Nuova Orleans, «Anna» proseguì il 16 da Trinidad per Veracruz, «Aquileia» proseguì il 10 da Filadelfia per Nuova Orleans, «Auguste» atteso a Boston, «Emilia» sotto carico a Porto Empedocle, «Federica» arrivò il 15 a Nuova York, in soli 17 giorni di viaggio da Malaga, «Gottfried Schenker» arrivò il 16 a Marsiglia, «Hermine» arrivò ieri a Genova, «Jenny» partì il 18 da Trieste per il Messico via Genova, Marsiglia, Barcellona, Las Palmas, «Lacroma» partì il 6 da Nuova Orleans per Trieste via Malaga, «Lodovica» arrivò il 15 a Smirne, «Lucia» arrivò il 18 a Samarang, «Margherita» partì il 9 da Savannah per Trieste via Barcellona, «Maria» partì il 19 da Baltimora per Tampa e Nuova Orleans, «Marianne» proseguì il 16 da Tampa per Galveston, «Teresa» arrivò il 10 a Savannah dove caricherà per Trieste, «Campania» arrivò ieri a Rotterdam, «Chlumecky» partì il 18 da Anversa per Cardiff, «Proteo» da Rangoon per Trieste arrivò a Suez ieri, «Napried» arrivò ieri a Bona, «Dorotea» partì il 19 da Pensacola per Buenos-Ayres.

Velieri. «Contessa Hilda», cap. Petrina di prossima partenza da East London per Iquique; «Sava», cap. Martinolich, arrivò il 17 a Iviza da Trieste, «Ban Mazzuranich», cap. Pesely, arrivò il 7 ad Alessandria, «Annie Elmer», cap. Pomenich, da Buenos-Ayres arrivò il 17 a Cable Bay.

Piroscafo che cambia bandiera.
Il piroscafo «Betty», uno dei primi acquistati dalla Società Austro-Americana di Trieste, è stato in questi giorni venduto ad alcuni armatori genovesi.

Il «Betty», ex ingl. «Pacifique», è un vecchio piroscafo in ferro, costruito nel 1880 e Stockton e stazza 2324 di registro netto. Il «Betty», battendo bandiera italiana, è partito per Genova.

20 aprile

Da GRADISCA

— Un ordine del Capitanato.
Il nostro Consiglio rispondendo ad analogo decreto del locale Capitanato in merito al trasloco dell'attuale cimitero, nell'ultima tornata stabilì di non procedere alla costruzione d'un cimitero nuovo perchè l'attuale corrisponde perfettamente alle esigenze ed ha posto disponibile per le tumulazioni ancora per una lunga serie d'anni.

Ma il Capitanato ordinò con un secondo decreto la soppressione del vecchio cimitero entro il 31 dicembre. Perciò il nostro Consiglio ha autorizzato l'esecutivo ad impugnare la decisione nelle vie legali, dimostrando l'inutilità di questo provvedimento, basato puramente sulla circostanza che furono erette alcune case d'abitazione a qualche distanza dal cimitero.

Il cimitero, che fu aperto nell'anno 1836, venne ampliato l'anno 1883.

— Sopraluogo.
Il capitanato distrettuale pubblica il seguente editto: E' stato presentato il progetto per la costruzione d'un «repellente» nella località, Studenz (comune di Pieris) alla sponda sinistra dell'Isonzo secondo il progetto ispezionabile presso la Podesteria di Pieris-S. Canziano.

A sensi della legge sulle acque si fissa il 24 corr. per il sopraluogo commissionale invitando tutti gli interessati a comparirvi. La commissione si radunerà nel detto giorno alle 8 e mezzo ant. nell'ufficio comunale di Pieris.

Sciarada alterna.

xxx - - xx - -

Vive in fondo del mar il mio *primiero*;
Fu un bellicoso popolo il *seguente*;
Grata m'è assai nella stagion ardente
La fresca ombria di verdeggiante *intero*.

Giemmesse

Spiegazione del giuoco precedente:
VA--LENTE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 673.—, Staatsbahn 684.50, Alpine 381.50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.10 (212.—), Disconto 189.40 (189.40), Italiana 103.75 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.07), Rendita 103.20 (103.20), Meridionali 703.50 (703.—) Mediterraneo 486.— (486.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.45 (98.45), Italiana 103.05 (103.05, Spagnuola 86.02 (86.82), Banche Ottomane 595.— (597.—), Rio Tinto 1275 (1266), Lotti turchi 125.50 (120.75).

Qui Rendita Italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 672.— a 674.—.

Listino. Napol. da 19.03— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.60 a 240.25, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.20 a 95.40, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 116.85 a 117.15 Banconote germaniche 116 85 a 117.15. Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.75 Credit 673 50 a 675.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 685.50 a 687.50 Lombarde 45.— a 47.—, Lotti turchi 118.— a 119 50.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 98.45, Rendita italiana 5% 103.05, Rendita spagnuola esterna 86.82, Azioni Banca ottomana 525.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28 90, Cambio Londra 251.65 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.70, Rendita ungherese in oro 4% —.— Länderbank —.—, Lotti turchi 125.50, Banca di Parigi 1091, Azioni Meridionali italiane 701.—, Rio Tinto 1276. fiacca.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolidati 93$^{11}/_{16}$, Lombardi 3⅛, Argento 23⅞, Rendita spagnuola 85.$^{7}/_{16}$, Italiana 102½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3½, Pagam. della Banca —.—. disan.

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa). Santos good average per maggio 26.25, per settem. 27.25, per decembre 27 75, marzo 28.50. sost.o

Amburgo 20. Riò ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—62.

Havre 20. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 31.75, per luglio a fr. 32.25

Nuova York 20. Apertura. Rio per consegne future sost.o, inv.

Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato fiacco. Tenders in Dochata —. Vendite 7000 compres allar consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5$^{22}/_{100}$ Aprile-Maggio 5$^{22}/_{100}$ Maggio-Giugno 5$^{20}/_{100}$ Giugno-Luglio 5.$^{21}/_{100}$ Luglio-Agosto 5.$^{23}/_{100}$ Agosto-Settembre 5.$^{14}/_{100}$ Settem.-Ottobre 4$^{80}/_{100}$ Ottob.-Novembre 4.$^{81}/_{100}$ Novembre-Dec. 4$^{54}/_{100}$ Dicembre-Gennaio —.—

Cereali. *Londra* 20. Frumento future Mr.ket mese corr. —.—, giugno 6.6⅞, per agosto 6.5⅞, Formentone aprile —.—, giugno 4.4—.

Metalli. *Londra* 20. Stagno Straits. Apert. 318— Chiusa 137.⅝, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 62.⅞, p. 3 mesi 63—.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 52.—, per aprile 52.—, maggio-agosto 52.50, settembre-dicembre 54.25. staz.o

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 17.15 per maggio-agosto 17.—, luglio-agosto 16.35 settembre-dicembre 16.—. calmo

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 24.55, per maggio-agosto 24.25, luglio-agosto 23.85, settembre-dicembre 23 —. staz.o

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.30, maggio-agosto 33.05 luglio-agosto 32.90, Settembre-Dicembre 31.20. staz.o

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 48.50, maggio 48.75, maggio-agosto 48.50, settembre-decembre 40.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— staz.o bianco per mese corrente 25.50—, p. maggio-agosto 26.— — staz.o, luglio-agosto 26.25—, ottobre-gennaio 27.62½, Raffinato 93— a 93½.

Amburgo 20. (Chiusa). Per aprile 16.95, per maggio 17.05, agosto 17.40, ottobre 18 40, decembre 18.35, gennaio 18.50. calmo

Londra 20. Java a scell. 9.6. Rappe greggio a sc. 8$^{7}/_{16}$ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 aprile 1903 colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Carinthia	20	Scaricazione
3	Orion	25	»
6	Habsburg	23	Caricazione
9	Imperator	25	Scaricazione
12 a	Austria	20	Caricazione
12 b	Bari	21	Scaricazione
13 a	Massalia	24	»
13 b	Jonia	24	»
14	Croxdale	35	»
17	Dauro	25	»
21	Austria Lloyd	30	»
23	Agrumaria	21	Caricazione
24	Ariete	21	»
Molo I	Eros	25	Scaricazione
»	Emma	25	»
Molo II	Carlo	25	»
»			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

†

RODOLFO MAHORITSCH

I. r. direttore superiore di Casa di Pena i. p., i. e r. Capitano fuori di servizio, Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe, possessore della medaglia del merito „Signum laudis", della medaglia di guerra, della croce di servizio per ufficiali di III classe, Cavaliere della Corona d'Italia ecc.

d'anni 73, dopo lunghe sofferenze spirò oggi alla 1 pom.

Le dolenti famiglie **Mahoritsch** e **Micali**, a nome pure di tutti gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Mercoledì 22 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di via Rossetti.

TRIESTE, 20 Aprile 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

FILIPPO GENTILLI

cessò di vivere oggi al mezzodì dopo breve malattia.

I dolenti congiunti ne dànno parte agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 20 Aprile 1903.

Laerte Tolentinj

Docente Comunale, perito giurato

spirò questa mane dopo lunga e crudele malattia.

La famiglia profondamente addolorata per tanta sciagura dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo Martedì 21 corr. alle 5 pom. dalla casa via Artisti N. 1.

Trieste, 20 Aprile 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta

†

Francesca Silla

spirò improvvisamente oggi nel pomeriggio.

Il desolatissimo consorte **Giovanni**, i figli **Giovanni, Teresa, Giuseppina, Maria** mar. **Cossutta, Giuseppe, Antonio, Carlo, Angela** mar. **Wulz, Anna, Lucia** e **Mario**, unitamente agli altri congiunti, dànno parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 22 corr. alle 5 pom., partendo il convoglio dalla via S. Giacomo in monte N. 8.

Trieste, li 20 Aprile 1903.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del «Piccolo», piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI commissionato o portiere pratico per albergo. Hotel Nazionale, Trieste. 1531

CERCANSI **prontamente abili stiratrici e mezze lavoranti per Zara. Rivolgersi via Corti N. 8 I piano. Kers.** 1730

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1650

CERCANSI lavoranti sarte e garzone con paga. Indirizzo al Piccolo. 1649

CERCASI donna per accudire faccende domestiche. Via Scussa N. 1, III piano. 1733

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta uomo. Maurizio 2, secondo piano. 1727

CERCASI per scrittoio signorina perfetta stenografa tedesca, preferibile cognizioni commerciali. Cassetta postale 128. 1656

CERCASI garzona per sarta da donna. Via Romagna 12, terzo. 1658

CERCASI prontamente giovane domestica. Via Conti 18, II, sinistra. 1714

CERCASI abile domestica tedesca o italiana. Vittoria Colonna 6, I. 1674

CERCASI abile calzolaio uomo e donna; darebbesi costo, alloggio, paga da convenirsi secondo capacità. Indirizzo S. Anna 339, vicino macello. 1666

RICERCASI garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo 1768

CERCASI mezza lavorante bianco o garzona, con paga. Rapicio 3, quinto piano. 1672

RICERCASI brava mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1762

RICERCASI giovane donna condurre fuori bambina. Piazza S. Caterina 3, IV. 1760

RICERCASI prontamente ragazzo praticante per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1756

RICERCASI domestica o prestaservizi tutta giornata. Carraderi 10, IV, destra. 1747

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1744

RICERCASI cameriere esperto, di fiducia, 35-45 anni, con buoni attestati, che parli francese, tedesco con salario cor. 100-120 pensione franco per principe russo viaggiante. Informazioni: Rolano, campagna Cossutta N. 256, dalle ore 12-2.

CERCASI prontamente servetta per piccola famiglia. Via del Ponte 4. 1734

CERCASI brava servetta triestina, 18-20 anni, per famiglia due persone (senza cucinare). Indirizzo Piccolo. 1808

CERCASI per primaria ditta praticante di buona famiglia con conoscenza della lingua tedesca. — Offerte al Piccolo sub «Pronta entrata». 1803

CERCASI ragazzo con paga, negozio vetrami. Via Nuova N. 28. 1785

CERCASI donna pratica di negozio al dettaglio. Indirizzo al Piccolo. 1789

CERCASI giovane sarto che parli italiano, tedesco, di buona famiglia, per sartoria. Indirizzo Piccolo. 1790

CERCASI prontamente mezza lavorante e garzona giletante. Via S. Spiridione 6, quinto. 1795

CERCASI ragazzo falegname pratico lavori di casse. Indirizzo Piccolo. 1776

CERCASI prontamente garzona sarta. Acquedotto 48, IV, sinistra. 1781

CERCASI lavorante e mezza lavorante in biancheria. Via Barriera vecchia 14, IV piano. 1345

CERCASI provetto tenitore libri scrittura doppia, corrispondenza italiana, tedesca. preferiti conoscenza ramo droghe. Indirizzo Piccolo sub «Costanza». 9876

ESPERTO conduttore osteria, birraria, cerca locale consegna, cauzione. Rivolgersi «Trattoria Luna», piazza Legna. 1682

SIGNORINA pratica direttrice di casa, cerca posto presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1722

SIGNORINA desidererebbe stabilirsi in provincia presso vedova o piccola famiglia. Scrivere sub «Compagnia» al Piccolo. 1657

SERVETTA pulita cercano prontamente coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 1661

SIGNORA giovane, perfetta tedesco-italiano, pratica tutti lavori scrittoio, scrive macchina, cerca impiego. Sub «Viennese» Piccolo. 1670

SIGNORINA fedele, onesta, brava qualsiasi lavoro cucito e casalino, purchè non greve, desidera collocarsi presso buona famiglia anche con bambini, qui o fuori. Offerte «Maria» al Piccolo. 1679

PIAZZISTA attivo può guadagnare molto con articolo serio di facile esito. Indirizzo al Piccolo. 1770

SIGNORINA perfettissima commerciante, attualmente occupata in primissima ditta, desidera migliorare posizione; domanda negozio in consegna qualsiasi articolo o filiale. Dispone anche piccola cauzione. Offerte sub «Capacissima» al Piccolo. 1759

DONNA di servizio cercasi. Via Tintore N. 5, IV piano, porta 17. 1775

DONNA cerca per rammendare biancheria e vestiti. Indirizzo Piccolo. 1676

DOMESTICA svelta, che sappia cucinare, cercata prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1693

VENTENNE praticissimo lavori scrittoio, conoscenza tedesco, offresi prontamente. Offerte «Ventenne» Piccolo. 1665

PRIMARIA **ditta cerca praticante robusto con cognizione della lingua tedesca. Offerte sub «M. 100» all'Amministrazione.** 1631

CUOCA giovane, buoni attestati, anche per lavori domestici, cercasi. Indirizzo Piccolo. 22

RICAMATRICE bianco a giornata cercasi prontamente. Presentarsi con lavoro eseguito. Indirizzo Piccolo. 9903

DITTA seria cerca tenitore libri, buone referenze, che sappia italiano, tedesco. Offerte «Serietà 1725». Posta centrale. 1725

RISCUOTITORE cercasi, preferito giovanotto. Offerte con pretese sub «Incassi» Piccolo. 1459

GIOVANE cerca posto quale scritturale o riscuotitore. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 1719

PER studio commerciale cercasi prontamente signorina per la corrispondenza tedesca, se stenografa preferita. Offerte «60 mensili» al Piccolo. 1812

PRIMARIA casa di spedizioni cerca praticante che conosca il tedesco. Offerte al Piccolo sotto «F. F. 100». 9902

CUOCA cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1736

IMPIEGO pronto per donne, uomini in casa loro. Scrivere «Società Italiana» Corso Umberto I, 462. Roma (Italia). 1802

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1814

CASA **di spedizioni cerca praticante con bella calligrafia e qualche cognizione di tedesco. Offerte sub «A. S.» al «Piccolo».** 1671

PRATICANTE che conosca italiano e tedesco, cercato prontamente. Offerte sub «E. M. 30» al Piccolo. 1633

PRIMARIA società d'assicurazioni, bene introdotta, cerca valenti agenti per Trieste e l'Istria. Con attività e capacità corrispondente si ottiene posizione duratura. Indirizzo al Piccolo. 1718

PRESTASERVIZI sola mattina cercasi, 14 corone mensili. Acquedotto 46, quarto. 1764

OFFRESI cuoca fina a giornata, parla tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 1692

OFFRESI giovane italiano per qualunque impiego, conosce francese, disegnatore discreto. Indirizzo Piccolo. 1709

DONNA pratica ostetrica offresi puerpere, ammalati. Corso 26, II, scrittoio. 1775

ISTRUZIONE

DISTINTA maestra autorizzata assume ancora alcune lezioni piano, canto. Offerte Piccolo «Perfezione». 1014

CERCO maestro inglese. Indirizzo con indicazione del prezzo al Piccolo sub «Inglese». 1685

CINQUE corone mensili lezioni lingua tedesca, italiana. Offerte «Metodo rapido» Piccolo. 1706

ISTRUZIONE nella lingua serbo-croata si impartisce secondo metodo recentissimo e con successo garantito. Onorario 40 soldi all'ora. Eeventuali prenotazioni, alle quali si risponderà immediatamente, si prega gentilmente indirizzare all'Amministrazione del Piccolo sub «Croato». 1689

IMPARTISCO lezioni perfezionamento lingua tedesca, nonchè stenografia (Gabelsberger). Indirizzo Piccolo. 1686

MANDOLINO apprendesi tre mesi, lezioni riunite, separate, Sebastiano 4, I. 9890

SIGNORINA dà lezioni francese, tedesco, italiano, accompagna passeggio. Offerte «Passeggio» Piccolo. 1783

STUDENTE impartisce lezioni qualunque materia reali inferiori italiane, tedesche. Indirizzo Piccolo. 1780

LINGUE moderne; parigino conferenziere diplomato. Chiozza 1, I. 1805

DAME française donne leçons français, conversation en promenade à infants, jeunes filles. Ecrire Parisienne. Piccolo. 1752

TOSCANA distinta dà conversazione signori, signorine. Offerte al Piccolo «Siena». 1654

SIGNORI, signorine, offre signora lezioni francese, inglese, tedesco. Barriera 19, primo. 1684

STUDENTE assolto scuola reale tedesca s'offre quale istruttore capacissimo. Indirizzo Piccolo. [illegible]

AFFITTANZE

CERCO stanza vuota, ingresso libero, rione S. Giacomo. Offerte Piccolo «Mite affitto». 1703

CERCASI stanzetta vuota, non più di 5 fiorini. Rivolgersi Acquedotto N. 49, III, sinistra. 1723

CERCASI camera ammobiliata con ingresso libero, in prossimità dell'Ospitale. Offerte sub «S. S.» al Piccolo. 1694

DUE giovani cercano una stanza ammobiliata con costo. Ferma in posta «Giovanni N. 2». 1776

RICERCASI camera e costo in campagna per signora pensionata. Offerte al Piccolo «L. A.» 1745

CERCASI per un signore un gabinetto bene ammobiliato, eventualmente con pensione mite e trattamento di famiglia. Gentili offerte si rivolgano sotto «20 L. d. M.» al Piccolo. 1771

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Farneto N. 14, IV piano. 1615

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Corso 8, II, porta 6. 1729

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero; una attigua. S. Caterina 4, primo. 1811

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Via Canale 7, scala seconda, II. 1803

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate, una ingresso libero. S. Nicolò 1, terzo. 9901

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, prezzo modico. Piazza Borsa 2, terzo. 1791

AFFITTASI prontamente, Volti Chiozza, camerino ammobiliato, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1773

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Barriera 25, terzo. 1741

AFFITTASI splendida camera ammobiliata, ingresso libero. Sapone 1, secondo. 1739

AFFITTASI signorina, signora pensionata, stanza, buon costo, 24. Indirizzo Piccolo. 1732

AFFITTASI stanzetta ammobiliata per uomo, centro. Indirizzo al Piccolo. 1678

AFFITTANSI casa nuova quartieri tre, quattro camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo Piccolo. 1043

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Acquedotto 41, pianoterra. 1555

AFFITTASI, anche prontamente, casa nuova, quartiere elegante cinque camere e stanzino tutte al sole, camerino bagno, dispensa, cucina con focolaio economico a gas, soffitta. Luce elettrica, stufe a gas. Via Fornace N. 2, III piano. Rivolgersi dalle 12 alle 2 pom. piazza Carlo Goldoni N. 2, I piano. 5568

DA affittare stanza ammobiliata due letti Riborgo N. 13, p. II. 1786

AFFITTASI grande stanza ammobiliata o vuota, costo. Nuova 14, terzo. 1755

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centrica posizione, con costo. Indirizzo al Piccolo. 1680

AFFITTASI a impiegato elegantissima stanza davanti, stufa, 10 fiorini. Massima nettezza. Principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 1695

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo modico, presso piccola, tranquilla famiglia. Scussa 1, primo. 1710

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, prezzo mite. Fontanone 8, II. 1711

AFFITTASI in campagna, Molin grande N. 164, accanto villa Reinelt, quartiere quattro stanze, camerino, terrazza, giardino, e quartierino. 1639

DA AFFITTARE prontamente quartiere centrica posizione. Rivolgersi via Valdirivo 6. 1643

8 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata, centro, per signore solo. Indirizzo Piccolo. 1758

ROIANO villino affittasi quartiere quattro stanze, accessori, campagna. Indirizzo Piccolo. 1772

SCORCOLA affittansi stagione estiva quattro stanze, accessori. Informazioni: Via Commerciale, seccado appalto, 18. 1660

CORSO 26, II, trovate qualunque quartiere, magazzini, ville, camere vuote. 1775

PRONTAMENTE camera vuota, bella vista, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 18. 1798

PUNTO Franco, magazzino pianoterra con splendido impalcato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1663

PRONTAMENTE affittasi Corso stanza elegantemente ammobiliata, coniugi tedeschi. Indirizzo Piccolo. 1735

PRONTAMENTE affittasi a signore stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 10. Barriera 16, II. 1765

STANZA ammobiliata, parchettata, gas, affittasi, vicino piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1751

MILLE quartieri disponibili, magazzini, ville. Istituto 7, Affittanze. 1792

GRANDE bella stanza ammobiliata affittasi, via Geppa N. 5, I piano. 1750

QUARTIERE 4 stanze, camerino, dispensa, soffitta, affittasi via Ponterosso 1, I piano. Rivolgersi Portinaio. 1766

BOTTEGA e magazzino affittansi per agosto. Via Parini N. 3. 1699

QUARTIERE due camere e cucina affittasi prontamente. Vicolo Cieco 3. 1700

BELLA stanza ammobiliata da affittare. Via Campanile N. 3, III piano. 1731

BELLA stanza ammobiliata affittasi prontamente. Via Geppa 10, secondo, sinistra. 1720

DOTTORE che settimana scorsa cercava quartiere villino Sette fontane, Rozzol, offro quartiere. Indirizzo Piccolo. 1717

VILLINO Terzi, Gretta, fortezza, affittansi, stagione, due quartieri ammobiliati, cucine, campagna, giardino, parco. Indirizzo Piccolo. 1705

QUARTIERE e bottega affittansi pel 24 maggio. Via Acquedotto 61 B. 1698

CAMERA, camerino, comodità splendida cucina, affittano coniugi civili. Indirizzo Piccolo. 1713

MAGAZZINI e scrittoi pianoterra, in posizione centrica, affittansi. Informazioni portiere piazza Poste 2. 1381

CASTELLO ex principi Hohenlohe Sagrado, posto in collina splendida posizione, 12 minuti dalla stazione ferroviaria, con giardino e vastissimo parco (320.000 metri quadrati), che offre splendide passeggiate; affittansi diversi quartieri ammobiliati. Servizio con carrozza a tutti treni. Per informazioni rivolgersi Bonfadini, Sagrado. 642

ELEGANTISSIMA stanza ammobiliata, volendo salotto, pianoforte, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1208

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata. Stadion 27, III piano. 1339

CAMPAGNA vicino città affittansi quartieri, stanze singole, stagione oppure anno. Indirizzo Piccolo. 1687

PEL 24 maggio affittasi stupendo quartiere di due camere, camerino, cucina, presso Serpentina, Kandler 9. 1782

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FRANCOBOLLI, ancor in corso, esteri, usati, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 1292

RICERCANSI mediatori per acquisto vaporetti. Indirizzo Piccolo. 1761

FRANCOBOLLI usati, nuovi, compra vendita Barriera vecchia 1, I piano. 1622

CERCASI cane da caccia, di ferma oppure dackl. Indirizzo Piccolo. 1637

VENDONSI: (partenza) armadione, sgabello, sedie, giardiniera, regolatore. S. Michele 9, II. 1799

VEDOVA capace lavori sarta uomo, donne, bambini cerca famiglie 70 soldi giorno. Scrivere sub «Sarta» Piccolo. 1788

VENDESI bellissima stanza da letto, armadione con specchio, sedie gotiche, tavolo da pranzo, fornimento da visita, altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 1793

VENDESI latteria bene avviata, causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 1796

VENDESI carretto due ruote; affittasi magazzino prontamente. Commerciale 2. 1777

VENDONSI, prezzo occasione, bellissime stanze letto, pranzo opache e cucina. Via Monte 10, falegname. 1787

VENDESI bellissimo pianino nero, oro, buonissima marca, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1753

DA vendere due biciclette. Rivolgersi via Chiozza N. 4, portinaio. 1677

DA vendere a Rolano villino nuovo con campagna oppure casa con giardino. Indirizzo Piccolo. 1688

VENDONSI macchine usate, Singer originali. Indirizzo al Piccolo. 1664

VENDONSI: Sofà, sei poltroncine, trumeaux, specchio, tavoli. Giulia 10 A., porta 4. 1691

VENDESI bellissimo pianino, voce melodiosa, fiorini 240. Indirizzo Piccolo. 1716

VENDONSI 2 bellissimi vestiti uomo, sotto prezzo, più tagli stoffa 3.20, per 5, 6 fiorini. Artisti 4, sarto. 1800

VENDESI buonissima macchina da cucire a buon prezzo, causa partenza; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1702

IN **Perteole vendesi villa moderna con giardino, stalla rimessa. Amena posizione venti minuti stazione Cervignano. Rivolgersi podestà Perteole.** N. 198 A. G.

DUE bragozzi da pesca portata 14 tonnellate, quasi nuovi, vendonsi a Zara, sia singoli che assieme, con o senza attrezzi da pesca adattabili per viaggi. Rivolgersi Luigi Pesce, Zara. 9878

VENDESI o affittasi trattoria nuova, restaurata, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1454

DA vendere villa signorile, con scuderia, rimessa, bosco, impianto viti, mezz'ora da Marburg. Informazioni Iosefine Halbärth, Marburg, Schillerstrasse 12. 621

FALEGNAME vende stanza pranzo, riccamente intagliata. Sette fontane 20. 1696

VETRINE, banchi, specchi, diversi utensili vendonsi, adatti per sartorie. Piazza della Borsa 10, I piano. 1749

VIOLINO concerto, ottima voce, arco finissimo, prezzo occasione, vendesi. Tiziano 2 A., terzo. 1743

PIANINO buonissimo, corde incrociate, vendesi, ottime condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 1778

MOBILI lucidi ed opachi, tappezzerie; stanze complete massiccie; sedie, tavoli, quadri, entrée, a prezzi vantaggiosissimi, trovansi nel Deposito Acquedotto 5. 1797

BICICLETTA per fanciulla 12-14 anni vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 1807

BOTTI vuote di Marsala vendonsi, presso Giannopulo, Ponterosso. 1761

TRATTORIA avviata, osteria giuoco boccie, decreto osteria, pasticceria, caffè, vendonsi. Merlo, Corso 20, pianoterra. 1757

BICICLETTA Cleveland finissima, modello di lusso, pochissimo adoperata, costò fiorini 300, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1697

BICICLETTA nuova, moderna, ruota libera, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1669

BICICLETTA quasi nuova vendesi, prezzo mite. Solitario 15, osteria. 1667

BICICLETTA da vendere. Via Pondares N. 1, corte. 1721

BICICLETTA «Dürkopp» quasi nuova vendesi prezzo mite. Scussa 5, V. 1652

VILLINO signorile, splendida, salubre posizione, vastissima campagna, vendesi; esclusi mediatori. Wulz, Corso 19. 1668

VILLINO via Besenghi, 10 locali, vista splendida, vendesi prontamente fiorini 14.000. Indirizzo Piccolo. 1662

OCCASIONE, vendesi splendido divano con galleria e riposè coperti con tappeti. Indirizzo al Piccolo. 1784

OCCASIONE: Due materassi lana finissima, due suste nuove, diversi mobili vendonsi. Canale 7, porta 18. 1787

AMATORI di mobili antico stile, prezzo occasione, vendonsi: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1728

CAUSA partenza vendonsi mobili usati e stufa. Indirizzo al Piccolo. 1726

GORIZIA. **Vendesi villa con giardino via degli Arcadi 7, laterale del Corso Francesco Giuseppe. Informazioni alla tipografia Seitz, Gorizia.** N. 193 A. G.

OCCASIONE! Mobili, vestiti, libri, ecc., a buon mercato. Via Massimiliana 9, dalle 10-1. 1541

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane danese bigio; risponde al nome di Lard; portarlo in villa Gairinger, Scorcola, o via Forni 3, I p.; generosa mancia. 1754

SMARRITE chiavine, mancia portandole al Piccolo. 1651

DIVERSI

QUELLA persona che spedì cartolina anonima spaccio tabacchi con pretesa d'un debito di sei corone, è gentilmente pregata ritirare nel detto spaccio [illegible]. 1763

CLELIA idolatrata. Grazie per gentilissimo scritto. Ardo desiderio rivederti. Passa da me oggi mezzodì. Debbo parlarti. Saluti. 1779

UFFICIALE, recatosi in via Campanile 7, II, è pregato di ritornare. 1740

ZAZA' tanti saluti ideale. 1746

EMMA. Fin sempre. Vi supplico non mancare questa sera, all'ora e luogo, perchè ostinarsi? Ardo desiderio rivedervi, vostro Capitano. 1809

VINCENZA. Favorite ritirare lettera. Distinti complimenti. 1801

20 minuti I. perchè mancarmi? almeno finisca lo scherzo comico. 1804

MATRIMONIO. Nobile e giovane signore benestante desidera corrispondere signora, signorina, distintissima, dote corrispondente, anche straniera. Asdrubale Gemma, posta Venezia. 1794

MATRIMONIO. Commerciante serio, media età, ricerca vedova o signorina con dote. Scrivere fermo posta centrale «Sicurezza». 1798

A. B. prego ritirare lettera nostro indirizzo; affettuosi saluti sempre tuo Angelo. [illegible]

COLOGNA. Inserzione domenica incomprensibile, prego schiarimenti per lettera. Gianni. 1704

SERIETA'. Vedovo senza prole, età avanzata, impiego regio, cerca una brava massaia, vedova, sola, età avanzata, piccolissima dote, scopo matrimonio. Offerte «Serietà 201» Posta Centrale. 1648

AURELIO trovasi lettera alla posta. 1701

PENSIERO. Ritira lettera fermo in posta Firenze. 1712

GIOVANE vedova con dote, d'illustre casato, desidera rimaritarsi con impiegato Stato altolocato; non anonime. Età non maggiore 45 anni. Posta restante: «Matrimonio serio N. 23». 1659

VENERDI' 27, la vostra lettera m'ha fatto molto soffrire e mi fa ricordare quell'antico ritornello: La vie est brève: un peu d'amour, un peu de rêve, et puis... bon jour. Io però non la penso così e benchè mi sembri che vogliate darmi il ben servito, lo stesso io spero sempre e sempre. Spero presto pregarvi al telefono. Mille e mille. 1681

100 corone dà giovane onesto e serio, che conosce perfettamente le lingue italiana e tedesca, a chi gli procura un posto di diurnista, scrivano o riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 1690

CERCASI per fuori cuoca hotel, cameriera restaurant, domestica. Corso 20, piano terra. 1757

TAGLIATORE, disegnatore parigino, dà lezioni di disegno e taglio vestiti da signora, secondo i più recenti modelli parigini; taglia e mette in prova vestiti a modicissimi prezzi. Assoluta novità!! Via Zonta 3, II, porta 5. 1712

SARTA confeziona eleganti vestiti signora e bambine, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 1673

TAPPEZZIERE, conoscenza disegno, offresi. Offerte Piccolo sub «Tappezziere 35». 1685

RETINE novità! recentissima invenzione, durano al doppio. Unicamente Rozzo, Osvaldella, Sant'Antonio 5. 1769

TAPPETI vengono scrupolosamente spolverati, conservati durante l'estate. Rozzo, Osvaldella, Sant'Antonio 5. 1769

PARCHETTI lucidati splendidamente, personale specialista. Rozzo, Osvaldella, S. Antonio 5. 1769

ACCENDITORI novità grandiosa, 2000 accensioni. Rozzo, Osvaldella, Sant'Antonio 5. 1769

PIANINI, pianoforti vendonsi, scambiansi, noleggiansi. Prezzo eccezionale. Piazza Borsa 2, secondo; attenzione al numero. 1806

PIRANO. Prossimo arrivo splendidi «Ricordi Centenario S. Giorgio» presso F. Comisso, L. Novach. 1675

TUTTE le confezioni da signora a prezzi ridotti. Sachetti 3.50, paletoncini 7.50, mantelline 1.50, mantelli lunghi 4.50. Jess, Barriera 15. 1773

TAPPETI da tavolo 1.15, scendi letto velour 1.10, cortine Tunisi fine 2.50. Jess, Barriera 15. 1774

ZUCCHETTE, articiocchi, novelli asparagi, poulards, pesci rossi. Negozio Giov. Polli. 1810

STOFFE **inglesi da uomo, prezzi bassissimi, ancora pochi giorni. Piazza della Borsa 10, primo piano, sopra il floricoltore Perotti.** 1740

PASTA vera Napoli trovasi nel negozio frutta secche T. C. Kalasch. Barriera 8. 1452

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori, a 50 soldi. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza Grande. 1136

AVICOLTURA, stabilimento governativo Priedor, Bosnia, offre uova di incubazione di pura razza delle diverse qualità di galline, anitre, oche. Prospetti gratis e franco. 997

SPLENDIDA carnagione, pelle liscia, vellutata colla Creme Violette. Farmacia Rovis. 1211

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. [illegible]

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4, spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4 (entrata anche pel portone). 1360